

Comune di Collina d'Oro  
Comune di Muzzano

## **Rapporto della Commissione intercomunale**

**relativo all'ipotesi di aggregazione dei Comuni di Collina  
d'Oro e Muzzano nel nuovo**

# **Comune di Collina d'Oro**

---

Collina d'Oro/Muzzano, 18 dicembre 2015

## **Indice**

---

Indice .....	2
1 Premessa .....	5
1.1 Mandato.....	5
1.2 Commissione intercomunale.....	5
1.3 Termini.....	5
1.4 Riferimenti e fonti.....	6
2 Le linee guida per il nuovo Comune .....	7
2.1 Il contesto sovracomunale .....	7
2.2 Gli obiettivi sociali e di sviluppo economico .....	9
2.3 Gli obiettivi territoriali.....	13
2.4 Gli obiettivi finanziari .....	15
3 Il nuovo Comune: istituzioni.....	17
3.1 Nome e sede .....	17
3.2 Distretto e circolo .....	17
3.3 Consiglio comunale .....	17
3.4 Municipio.....	19
3.5 Frazioni.....	19
3.6 Ordinamento legislativo .....	20
4 Il nuovo Comune: territorio, popolazione, economia.....	23
4.1 Territorio .....	23
4.2 Popolazione .....	23
4.3 Struttura economica e posti di lavoro.....	24
5 Il nuovo Comune: amministrazione .....	29
5.1 Organizzazione.....	29
5.1.1 Cancelleria, servizi centrali e sportelli / Eventi e manifestazioni culturali.....	31
5.1.2 Servizi finanziari .....	31
5.1.3 Informatica, banche dati e UCA.....	31
5.1.4 Servizi sociali e AVS.....	32
5.1.5 Ufficio tecnico .....	32
5.1.6 Polizia.....	33
5.1.7 Scuole comunali .....	33
5.2 Presenza sul territorio .....	33
5.2.1 Amministrazione .....	33
5.2.2 Ufficio tecnico / Servizi urbani .....	34
5.2.3 Scuole comunali .....	35
5.2.4 Sport e svago .....	35
5.3 Impegni nei confronti del personale in servizio .....	36
5.3.1 Garanzia del posto di lavoro e dello stipendio .....	36
5.3.2 Aspettative previdenziali.....	38
5.4 Livello di servizio.....	39
6 Il nuovo Comune: servizi alla cittadinanza.....	40
6.1 Premessa.....	40
6.2 Offerta di servizi regionali .....	40

6.3	Offerta di servizi alla popolazione da parte di attori terzi.....	40
6.4	Protezione giuridica .....	40
6.4.1	Giudicatura di pace.....	40
6.4.2	Misurazione ufficiale.....	41
6.4.3	Stato civile.....	41
6.4.4	Tutele e curatele.....	41
6.5	Sicurezza.....	41
6.5.1	Protezione della popolazione .....	41
6.5.2	Pompieri .....	42
6.5.3	Servizio ambulanza .....	42
6.5.4	Polizia comunale .....	42
6.6	Educazione.....	42
6.6.1	Premessa .....	43
6.6.2	Scuola dell'infanzia.....	44
6.6.3	Scuola elementare.....	45
6.6.4	Direzione d'istituto e supporto amministrativo .....	45
6.6.5	Scuola media.....	45
6.6.6	Materie speciali .....	46
6.6.7	Mensa scolastica.....	46
6.6.8	Trasporti scolastici.....	46
6.6.9	Scuole fuori sede e settimane sportive.....	47
6.6.10	Doposcuola, scuola a orario continuato .....	47
6.7	Servizi di sostegno alle famiglie (LFam) .....	47
6.8	Cultura, sport e tempo libero.....	48
6.9	Salute pubblica e previdenza sociale.....	48
6.9.1	Sportello LAPS .....	48
6.9.2	Servizio sociale .....	48
6.9.3	Popolazione anziana .....	48
6.10	Traffico e mobilità .....	49
6.11	Protezione dell'ambiente e gestione del territorio .....	49
6.12	Acqua potabile .....	50
6.13	Raccolta rifiuti .....	51
6.14	Canalizzazioni (costruzione e manutenzione).....	52
6.15	Energia elettrica.....	53
7	Il nuovo Comune: relazioni esterne .....	55
7.1	Parrocchie.....	55
7.2	Patriziati.....	55
7.3	Associazioni.....	55
7.3.1	Associazioni sportive .....	56
7.3.2	Associazioni culturali .....	56
7.3.3	Associazioni ricreative .....	56
8	Il nuovo Comune: prospettive finanziarie.....	57
8.1	Gettito fiscale .....	57
8.2	Gestione corrente e moltiplicatore politico .....	57
8.3	Politica d'investimento .....	58
8.4	Tasse d'uso .....	59
9	Conclusioni.....	60

9.1	Perché un'aggregazione ? .....	60
9.2	Prossimi passi, aspetti procedurali.....	61

## **1 Premessa**

---

### **1.1 Mandato**

Il Comune di Collina d'Oro nasce nell'aprile 2004 dall'unione tra i Comuni di Agra, Gentilino e Montagnola a seguito di uno dei primi progetti aggregativi portati a termine in Ticino. A questi primi tre Comuni si aggiunge poi, nel mese d'aprile 2012, il Comune di Carabbietta. Oggi il Comune di Collina d'Oro conta 4'670 abitanti e rappresenta il quarto Comune più popoloso del distretto di Lugano, dopo la Città di Lugano e i Comuni di Massagno, Capriasca (l'ultimo pure costituito a seguito di processi aggregativi recenti).

Il Comune di Muzzano conta - a fine 2014 - 839 abitanti. Il suo territorio si sviluppa in posizione privilegiata a cavallo tra la Città di Lugano, la Collina d'Oro e la Valle del Vedeggio. Anche in questo Comune il tema aggregativo è stato oggetto di analisi, studi e discussioni pubbliche, che non si sono però concretizzate in un progetto.

Nel primo semestre 2015 i due Municipi di Collina d'Oro e Muzzano hanno deciso di dare avvio ad uno studio preliminare che permetta di indicare le conseguenze di un'ipotesi aggregativa tra i due enti locali. I due Municipi hanno però rinunciato alla sottoscrizione formale di una istanza aggregativa ai sensi della Legge sulle aggregazioni. Questa procedura – che può essere conclusa unicamente con una decisione del Gran Consiglio – verrà attivata solo una volta verificato il consenso politico e popolare sulle proposte che scaturiranno dal presente studio.

### **1.2 Commissione intercomunale**

I Municipi dei Comuni di Collina d'Oro e di Muzzano hanno designato quale delegazione responsabile del progetto una Commissione intercomunale così composta:

- **Sabrina Romelli**, Sindaco e **Giorgio Cattaneo**, Vice Sindaco per il Comune di Collina d'Oro
- **Armando Chollet**, Vice Sindaco e **Simona Soldini**, Municipale per il Comune di Muzzano.

Il coordinamento dei lavori è stato assicurato da **Michele Passardi**, economista, direttore di Consavis SA, Lugano.

Il presente Rapporto rappresenta il frutto delle riflessioni di questa Commissione e risponde al mandato affidato dai due Municipi alla stessa.

### **1.3 Termini**

Il lavoro ha preso avvio nel mese di luglio 2015 ed è terminato con la redazione finale nel mese di dicembre dello stesso anno. I dati presentati in questo rapporto si riferiscono – se non diversamente indicato – all'esercizio 2014, rispettivamente alla situazione al 31.12.2014.

## **1.4 Riferimenti e fonti**

Per i dati statistici si vedano le indicazioni e le citazioni delle fonti in calce alle singole tabelle. Laddove non appare indicazione della fonte, si tratta di dati ufficiali messi a disposizione dalle Cancellerie comunali, che qui si ringraziano per la preziosa collaborazione.

Parti importanti del testo di questo rapporto sono state riprese dai e dai seguenti rapporti:

- *Comuni di Collina d'Oro, Sorengo e Carabietta, Rapporto relativo all'ipotesi di aggregazione dei Comuni di Collina d'Oro, Sorengo e Carabietta nel nuovo Comune di Collina d'Oro, novembre 2007, Consavis SA, Lugano*
- *Municipio di Muzzano, Progetto insieme – varie possibilità d'aggregazione del Comune di Muzzano, marzo 2010, Tiresia / Gruppo Insieme, Bellinzona*
- *Municipio di Muzzano, Progetto insieme – riassunto informativo, aprile 2010, Tiresia / Gruppo Insieme, Bellinzona*
- *Municipio di Muzzano, I risultati del sondaggio nell'ambito dello Studio per la valutazione dei vari scenari di aggregazione di Muzzano, aprile 2011, Tiresia, Bellinzona*
- *Consiglio di Stato, Piano cantonale delle aggregazioni (PCA), Progetto per la consultazione, Fase I, novembre 2013, Sezione degli enti locali, Bellinzona*

## **2 Le linee guida per il nuovo Comune**

---

La Commissione ha preliminarmente ritenuto opportuno fissare alcuni principi guida fondamentali che hanno in seguito orientato la gestione dell'intero processo di approfondimento. La Commissione auspica che questi principi possano essere ripresi nel quadro di un ipotetico progetto aggregativo formale che dovesse portare alla costituzione di un nuovo Comune.

Le scelte fondamentali sono riassunte qui di seguito.

### **2.1 Il contesto sovracomunale**

La Commissione è concorde con il processo di riforma istituzionale a livello del Luganese. Parimenti, la Commissione reputa l'obiettivo cantonale definito nel PCA di realizzare un unico Comune di oltre 92'000 abitanti nel Luganese troppo ambizioso, poco mirato rispetto alle diverse realtà comunali e difficilmente realizzabile.

In questo contesto, l'aggregazione tra i due Comuni di Collina d'Oro e Muzzano viene ritenuta una risposta più adeguata alle esigenze dei cittadini, su una scala più conforme alla necessità di mantenere gli equilibri a livello cantonale e distrettuale.

L'ipotesi aggregativa in esame fra i Comuni di Collina d'Oro e Muzzano rappresenta concretamente una proposta alternativa rispetto all'obiettivo postulato nella scheda 21 del PCA, che ipotizza per il Luganese l'aggregazione di ben 16 Comuni in una nuova Città di oltre 92'000 abitanti. Il consolidamento ulteriore del Comune di Collina d'Oro con Muzzano rappresenta un passo concreto verso un comparto del Luganese suddiviso in 2-3 zone solide ed autonome.

Negli ultimi vent'anni l'organizzazione istituzionale del Luganese ha subito enormi cambiamenti. La Città ha praticamente triplicato il suo peso demografico e territoriale, oltrepassando la soglia dei 62'000 abitanti ed estendendo in modo sostanziale il proprio comprensorio, che oggi si estende dalla cima della Val Colla fino alla riva lago di Figino<sup>1</sup>.

A fianco della Città sono pure nate nuove importanti realtà comunali: Collina d'Oro, Capriasca e Monteceneri, che oggi sono i Comuni più importanti del distretto. Nel Basso Vedeggio si è consolidata e strutturata la collaborazione tra i Comuni di Agno, Bioggio e Manno (ABM). A queste nuove realtà si deve aggiungere il ruolo sempre maggiore ricoperto da organizzazioni ed enti sovracomunali, quali la Commissione regionale dei trasporti del Luganese (CRTL) e l'Ente regionale di sviluppo del Luganese (ERS-L), con la propria Agenzia.

---

<sup>1</sup> In tre successivi processi aggregativi nella Città sono confluiti i Comuni di Breganzona, Cureggia, Davesco-Soragno, Gandria, Pambio-Noranco, Pazzallo, Pregassona e Viganello (2004); Barbengo, Carabbia e Villa Luganese (2008); Bogno, Cadro, Carona, Certara, Cimadara, Sonvico e Valcolla (2013).

Cambiamenti istituzionali molto significativi sono avvenuti anche nel Mendrisiotto e nelle Valli (Maggia, Verzasca, Leventina, Blenio, Centovalli e Onsernone), risp. sono in corso nel Bellinzonese e nella Riviera, con conseguenze importanti (in particolare per i Comuni di dimensioni ridotte) sia sugli equilibri all'interno del Cantone che per quanto attiene alle future modalità di relazione tra Cantone e Comuni.

L'ipotesi aggregativa oggetto di analisi in questo studio si inserisce a pieno titolo ed in modo coerente con gli obiettivi che il Consiglio di Stato ha formulato sia nel Rapporto sugli indirizzi che nelle Linee direttive in relazione al progetto di riforma dei Comuni. Nelle Linee direttive (I. aggiornamento) tali obiettivi sono formulati al capitolo 2.5 "Equilibrio fra le regioni" e concretizzati al paragrafo 5.1. Fra gli strumenti a sostegno di un rinnovato equilibrio fra le regioni figura in modo esplicito anche l'aggregazione fra i Comuni. Questi intendimenti sono stati concretizzati nell'autunno 2013 con la pubblicazione da parte del Dipartimento delle istituzioni della prima parte del Piano cantonale delle aggregazioni (PCA). L'obiettivo postulato dal PCA per il Luganese prevede come anticipato l'aggregazione di ben 16 Comuni in una sola (nuova) Città, che raggiungerebbe i 92'000 abitanti.

Su questo obiettivo finale i Municipi di Collina d'Oro e Muzzano si sono espressi in consultazione nei termini seguenti.

Il Municipio di Collina d'Oro non ritiene indispensabili ulteriori processi aggregativi nella misura proposta dal PCA (unione di 16 Comuni). In particolare ritiene che:

*(...) il comprensorio del Luganese così come proposto dal PCA sia di dimensioni troppo grandi (quasi 100'000 abitanti), pari ad un terzo del Cantone ed al doppio delle altre due Città che seguirebbero al PCA. Tale entità sarebbe dunque sovradimensionata rispetto agli altri comprensori comunali e al Cantone e d'altra parte risulterebbe comunque esigua rispetto alla metropoli milanese, contrariamente a quanto si sostiene nella scheda Luganese del PCA.*

*Per il nostro Comune l'aggregazione con il comprensorio così vasto quale quello del Luganese, rappresenterebbe un peggioramento della situazione finanziaria, perdita d'identità, perdita del controllo sia territoriale che di prossimità con i cittadini.*

Il Municipio di Collina d'Oro segnala comunque nella propria risposta alla consultazione la disponibilità ad esaminare in via prioritaria un'aggregazione volontaria con i Comuni confinanti di Grancia, Muzzano e Sorengo.

Il Municipio di Muzzano ha pure risposto alla consultazione, ma con una posizione divisa. Alla domanda relativa alla condivisione dell'ipotesi di comprensorio proposta per il Comune (domanda 4, Luganese a 16 Comuni), il Municipio ha formulato la seguente osservazione:

*(...) la dimensione proposta è troppo grande e tecnicamente si potrebbero dare dei parametri e fare scegliere i comuni in merito alla dimensione minima, gettito minimo, territorio minimo, strutture minime. Di conseguenza lo scenario attuale necessita di un'ulteriore suddivisione almeno in 3 parti.*



In termini generali entrambi i Municipi hanno quindi manifestato forte scetticismo per rapporto all'ipotesi di un'unica Città di 92'000 abitanti quale ente locale di riferimento per il Luganese, propendendo di fatto per un modello istituzionale che veda la Città confermata nelle sue dimensioni attuali, affiancata da 2-3 Comuni di dimensioni consolidate alla periferia. Una di queste realtà potrebbe essere il Comune di Collina d'Oro, con l'inclusione dei comprensori di Muzzano, Grancia e Sorengo. La proposta di approfondimento dell'ipotesi aggregativa a due concretizza – seppur parzialmente - questi intendimenti condivisi.

## **2.2 *Gli obiettivi sociali e di sviluppo economico***

Di importanza fondamentale per il successo del nuovo Comune sarà il mantenimento delle “reti sociali” esistenti, frutto di vita e di relazioni quotidiane all'interno dei due Comuni e delle loro frazioni.

Queste “reti sociali” andranno mantenute e valorizzate anche nei quartieri che comporranno il nuovo Comune, senza cadere nella tentazione di proporre soluzioni uniformi che cancellino le peculiarità locali. Per la medesima ragione andranno sostenute come finora le attività locali (associazioni ed iniziative private), di grande importanza per la coesione sociale e per il sentimento di “vivere in una comunità” (che è ben diverso dal semplice “vivere nel medesimo Comune”).

La necessità di consolidare le reti sociali è particolarmente necessaria in un comprensorio di periferia urbana, a tutela degli interessi delle fasce di popolazione più deboli (anziani, giovani, famiglie). La valorizzazione dei rapporti sociali rappresenta inoltre una modalità di gestione locale che limita l'esigenza di un intervento pubblico professionalizzato di sostegno, che può diventare rapidamente assai oneroso per la collettività. Ruolo del Comune e competenze locali devono in altre parole confluire in una visione di collaborazione coordinata che permetta migliorare l'integrazione sociale fra tutte le componenti della popolazione. Il nuovo Comune, per la sua ubicazione, le sue peculiarità e l'ulteriormente migliorata offerta di servizi pubblici, continuerà – nel giudizio della Commissione – a proporsi quale area privilegiata per la residenza. La dinamica socioeconomica non potrà che ulteriormente sottolineare le qualità e i vantaggi già oggi ampiamente riconosciuti e dimostrati dalla positiva crescita demografica ed insediativa registrata nel passato. Le numerose opportunità e infrastrutture di aggregazione sociale esistenti potranno venir ulteriormente valorizzate a beneficio della qualità di vita della popolazione residente.

L'importanza delle associazioni culturali, sportive e ricreative non va dimenticata: in questo ambito il Comune assume un ruolo essenziale quale gestore delle infrastrutture che permettono lo svolgimento delle attività. Anche a livello associativo le “aggregazioni” saranno benvenute in una prospettiva di maggiore integrazione della società civile con il nuovo territorio di riferimento: non spetta però al Comune forzarle; dovranno semmai maturare “dal basso”.

La presenza amministrativa locale – che rimarrà adeguatamente decentrata - rappresenta un punto di riferimento importante, anche se va ribadito come l'identità locale non sia solo riconducibile alle strutture amministrative, ma vada piuttosto identificata con la cultura locale, che resterà senza dubbio presente.

La "vitalità sociale" (associazioni sportive e culturali, presenza di attività economiche) non dipende dall'aggregazione o meno, ma piuttosto dallo spirito di iniziativa e dall'energia delle singole persone.

Il nuovo Comune rimarrà inserito nelle dinamiche sociali e di sviluppo del Luganese. La vicinanza della Città non può essere ignorata: genera notevoli benefici diretti e indiretti, così come può risultare foriera di situazioni di instabilità, rispettivamente di problematiche di sviluppo tipiche degli agglomerati urbani.

Nel PCA<sup>2</sup> (scheda 21 relativa al comprensorio del Luganese, che comprende 16 Comuni per oltre 92'000 abitanti) gli obiettivi socioeconomici per l'intero Luganese vengono così descritti:

*L'obiettivo di un ulteriore rafforzamento di Lugano può essere maggiormente compreso nel contesto delle tendenze di fondo in atto a livello nazionale e internazionale.*

#### Globalizzazione

*Con la progressiva liberalizzazione dei mercati, la concorrenza a livello internazionale si è fatta più viva ed i flussi internazionali di merci e di capitali sono contraddistinti da una tendenza allo spostamento del loro baricentro verso il Sud-Est asiatico. In questo clima di forte competizione, paesi, regioni e comuni si contendono investitori, posti di lavoro e soprattutto il rispettivo gettito fiscale in una lotta concorrenziale tra piazze economiche sempre più agguerrite. Questa situazione confronta i territori con l'esigenza di trovare nuove competenze e di adottare scelte strategiche per consolidare la competitività nel contesto globale.*

#### Metropolizzazione

*Nel nord della Svizzera e non solo, i fenomeni specifici più rilevanti degli ultimi due decenni sono stati la concentrazione di attività economiche negli agglomerati più importanti (Zurigo, Basilea, asse Ginevra-Losanna). Tecnicamente il fenomeno è definito metropolizzazione. La metropolizzazione è la concentrazione di persone e posti di lavoro nei grandi poli favorita dal continuo miglioramento delle infrastrutture di trasporti e allo sviluppo delle moderne tecnologie della comunicazione. Un terzo elemento essenziale di questo fenomeno è l'economia della conoscenza, che si profila come il fattore di produzione più importante di questo secolo. Per effetto della metropolizzazione, i sistemi urbani si ristrutturano: parallelamente alla concentrazione di ricchezze umane e materiali negli agglomerati più importanti si assiste ad una semplificazione dei livelli gerarchici e decisionali tra le città.*

*Le città grandi si rafforzano mentre le città di piccole e medie dimensioni ne escono penalizzate, assorbite nell'orbita di influenza territoriale dei centri maggiori perdendo così una grossa parte della loro autonomia economica. In Svizzera, il fenomeno di metropolizzazione costituisce di fatto l'ipotesi di sviluppo tendenziale, nei fatti ancora più pronunciato di quanto descritto nello scenario della "Svizzera delle metropoli" dell'Ufficio federale dello sviluppo territoriale. Queste dinamiche sono alla base del modello di sviluppo territoriale tendenziale denominato "Esclusione e metropolizzazione, elaborato nell'ambito del Piano direttore cantonale proiettando sul futuro le attuali tendenze. Esso indica sviluppi non auspicabili sul piano economico, spaziale, sociale, ambientale e della sicurezza del territorio e costituisce di fatto un probabile futuro "se non muterà la politica dei vari attori". Stando alle proiezioni effettuate, con la globalizzazione e l'indebolimento dell'effetto frontiera e a seguito dei processi di concentrazione della ricchezza nelle aree metropolitane dell'altopiano*

---

<sup>2</sup> PCA, Scheda 21, Bellinzona 2013. Si rinvia al documento originale per le citazioni (qui tolte dal testo). Le valutazioni esposte si riferiscono ad un comprensorio di 16 Comuni: Canobbio, **Collina d'Oro**, Comano, Cureglia, Grancia, Lugano, Massagno, Melide, Morcote, **Muzzano**, Paradiso, Porza, Savosa, Sorengo, Vezia e Vico Morcote.

svizzero e della pianura Padana (metropolizzazione), vi è il rischio concreto per il Ticino di trasformarsi in un semplice corridoio lungo l'asse nord-sud, "bypassato" e quindi escluso dai principali flussi socioeconomici. Verrebbe quindi meno quel "ruolo di ponte" tra Milano e Zurigo assegnato al Ticino già con il PD90 e ripreso e rafforzato nel PD 2010. Sul piano nazionale, per effetto della tendenza alla metropolizzazione del sistema urbano elvetico, il Ticino urbano arrischia di subire una progressiva perdita di importanza e di venire collocato in una posizione di nuova perifericità. In prospettiva, Lugano che è il "gateway" del Ticino verso il resto della Svizzera e del mondo, non avrebbe la massa sufficiente ovvero una dimensione economica rilevante per fungere da piattaforma tra Zurigo e Milano e mantenere il Ticino agganciato al resto della Svizzera e del mondo. Un fatto tanto più grave se si considera che vi sono situazioni e problemi di sviluppo che per essere risolti necessitano a sud di un'intensificazione della collaborazione con la zona di frontiera (province di Como, Varese e con la Regione della Lombardia) alla quale Lugano è funzionalmente integrata mentre a nord occorre approfondire i legami con l'area zurighese, tanto più che con AlpTransit Lugano si troverà ravvicinata a Zurigo. Come osserva Angelo Rossi, Lugano non potrà definire una sua posizione prima di essersi adeguatamente rafforzata.

#### Una posizione forte nel sistema gerarchico svizzero

Sul piano nazionale, va infine rilevato che il "gruppo delle prime dieci città, di cui Lugano fa parte, sta lentamente diventando il gruppo delle città leader del quale occorre far parte, se si vuol mantenere una posizione sulla carta urbana della Svizzera". Per garantire al Luganese una posizione forte nella gerarchia del sistema politico e permettere alla stessa di adeguarsi alle tendenze di sviluppo della metropoli a nord della Svizzera, occorre promuovere una città di 100'000 abitanti attraverso l'aggregazione dei comuni confinanti. Questa posizione permetterà a Lugano di meglio implementare le proprie strategie in cooperazione con le altre città a livello svizzero e internazionale e con i livelli politici superiori. Lugano e la sua regione devono mantenere a livello nazionale ed internazionale una propria visibilità in un periodo in cui le attività economiche, sociali e culturali tendono a confluire nelle grandi aree urbane accrescendo la concorrenza all'interno gruppo delle città di media dimensione al quale appartiene la città di Lugano. Stando al parere dell'ARE, gli agglomerati di piccole e medie dimensioni che non riusciranno ad aggregarsi per raggiungere una massa critica tenderanno a rimanere al margine dello sviluppo a causa di un insufficiente potenziale economico e demografico.

#### Rafforzamento della competitività sociale

La creazione di una grande Lugano di 100'000 abitanti attraverso l'aggregazione della città con i comuni confinanti è necessaria per adeguare Lugano alle tendenze di sviluppo della metropoli Milanese e della metropoli del Nord della Svizzera. Per il Ticino, è fondamentale disporre di una Città in grado di collegare il territorio cantonale ai mercati nazionali e internazionali, previo il rischio di esclusione e marginalizzazione. Nel corso degli ultimi vent'anni, Lugano e la sua Regione sono diventati, come illustrato in precedenza, il motore economico e l'albero di trasmissione dello sviluppo del Cantone Ticino. Per svolgere anche in futuro questo ruolo di polo di crescita ed integrare il Ticino nel sistema economico mondiale, Lugano deve avere una logica collettiva che funzioni. Con logica collettiva s'intende la cultura del partenariato tra privato e pubblico (la governance), qualità e prezzo dei servizi pubblici (sistema fiscale), infrastrutture e altri progetti strategici. La qualità della governance del sistema determina infatti la capacità con la quale una regione promuove il proprio sviluppo garantendo un coordinamento ottimale tra interessi individuali e collettivi. Il tema è quello della competitività sociale, componente essenziale della competitività economica, intesa come la capacità di intervenire assieme ed efficacemente in base ad un progetto comune. Un contesto frammentato rallenta giocoforza il processo decisionale, con i singoli attori istituzionali, tradizionalmente i comuni della cintura, meno motivati e più inclini a difendere proprie rendite di posizione. Un numero di attori elevato crea maggiori incomprensioni, difficoltà di coordinamento nonché il prolungarsi dei tempi di negoziazione e di

*decisione. I risultati possono risentirne anche dal profilo qualitativo. In un contesto di forte competitività come quello attuale, che richiede decisioni in temi utili, il ritardo o il blocco di progetti che rispondono all'interesse dell'intera regione determinano dei costi e delle occasioni mancate che non ci si può più permettere.*

*Crisi finanziaria: per non disperdere le risorse*

*Più volte è stato detto ma è utile ribadirlo: la regione urbana di Lugano è la regione forte dello sviluppo cantonale. Gli impulsi alla crescita dell'economia della regione vengono soprattutto dall'esterno: i gruppi di attività portanti dell'economia regionale (servizi finanziari, servizi alle imprese, industria ad alta produttività e turismo) servono in modo preminente una domanda esterna. Il futuro della regione urbana di Lugano dipenderà dunque sostanzialmente dal modo nel quale evolverà la domanda esterna per i beni e i servizi prodotti nella Regione. In questo senso non possono che preoccupare i potenziali sviluppi negativi legati agli accordi "Rubik" (fin anche all'eliminazione di fatto del segreto bancario, vedi scambio automatico d'informazioni) in discussione con vari paesi europei e in particolare con l'Italia, che potrebbero accrescere la tendenza al ridimensionamento della piazza finanziaria ticinese (riduzione del numero degli istituti bancari e delle fiduciarie) in atto dopo l'introduzione del primo scudo fiscale da parte italiana. Secondo quanto ipotizzato in un recente studio sul futuro del settore bancario e finanziario ticinese, gli effetti sull'occupazione stimati variano da un -454 posti (nel caso di un'aliquota applicata all'imposta liberatoria del 10 %), a un -908 posti (aliquota 20%). Gli accordi "Rubik" potrebbero innescare anche un'uscita volontaria di un a parte dei depositi delineando un terzo scenario che prevede una perdita di 1'815 posti di lavoro. Sono pure stimati effetti negativi indotti in altri settori economici, in particolare i servizi alle imprese (il gruppo in questione è formato dai rami: "trasporti e comunicazioni", "immobiliari", "noleggio", "informatica e ricerca e sviluppo" e "commercio all'ingrosso e intermediazione"), i quali dipendono in misura importante dai mandati delle banche e delle assicurazioni. Si stima che per 100 posti creati nelle banche se ne generino altri 115. Aggiungendo l'effetto indotto in questi altri settori economici, la riduzione dell'impiego potrebbe essere di circa 1'000 unità nello scenario 1 e addirittura di 4'000 unità nello scenario peggiore. In termini di produttività, la perdita di un posto di lavoro nel settore bancario, che possiede tre posti di lavoro nel resto dell'economia, ragione per la quale il suo ridimensionamento avrà ripercussioni importanti in modo ancora più significativo sul PIL. Secondo lo studio citato, il contributo del settore bancario al PIL cantonale potrebbe così ridursi dal 6.2 % (stima per il 2011) al 5.75% nello scenario ottimistico o addirittura al 4.43 nello scenario pessimistico. La contrazione del gettito fiscale diretto (imposte federali, cantonali e comunali) stimata oscilla tra gli 8 e i 33 milioni di fr. su un totale di 85 milioni di fr. (gettito fiscale diretto stimato per il 2011). Per gli effetti a catena generati sugli altri settori, la crisi bancaria rischia quindi di minacciare i principali gruppi di attività che fanno parte della "base economica" del Luganese, composta oltre che dai servizi finanziari, dai servizi alle imprese, dagli alberghi e ristoranti, dal settore dell'educazione e da altri servizi pregiudicando gli scenari di crescita occupazionale prospettati (tendenza e forte crescita) per il 2020. Questo vale in particolare per i servizi alle imprese, costituiti soprattutto da servizi informatici per banche, assicurazioni e altre attività bancarie. In tempi meno sospetti, Angelo Rossi aveva espresso per quest'ultimo settore un auspicio che sapeva di scommessa per la Regione Luganese: far diventare i servizi alle imprese un vero e proprio gruppo esportatore liberandolo nella maggior misura del possibile dalla forte dipendenza dal settore dei servizi finanziari. L'ipotesi di espansione più semplice indicata "è quella di guadagnare quota di mercato nel Nord Italia". Prescindendo dalle varie proposte le prospettive restano preoccupanti. La situazione è tale da richiedere un'azione concertata e l'unione di tutte le forze in campo. Sul piano istituzionale, questo significa ottimizzare i processi di governance locale e rendere più efficace ed efficiente l'azione pubblica a livello locale. L'attuazione di una politica di rilancio a livello regionale è resa ancora più impegnativa dal quadro istituzionale frammentato che tende ad una dispersione di energie e di risorse nonché un accresciuto bisogno di coordinazione nei processi decisionali. I singoli comuni non sono dal canto loro in grado singolarmente di determinare o di influire sui principali assi di sviluppo regionali. In certi casi è perfino concreto il rischio di concorrenza tra i comuni con*

*risultati spesso negativi per lo sviluppo dell'insieme della regione. Proprio per contrastare una dispersione delle risorse più che mai nociva in una regione, quella Luganese, dove le problematiche e le sfide sono tali da non consentire più un'impostazione delle politiche con una visione locale e tenuto conto del contesto di generale incertezza economica e di forte concorrenza, appare più che mai importante ricomporre i territori restituendo ai comuni una dimensione rilevante che consenta un rafforzamento delle forze economiche, sociali, amministrative e politiche di tutta la regione. Per il Luganese questo significa il passaggio da 30 a 5 comuni e la creazione di una nuova Lugano di 100'000 abitanti. Come ricorda Angelo Rossi, più volte citato in questo documento, occorre relativizzare la lezione della storia "perché non è detto che quello che è successo ieri possa esserci di ammaestramento per quello che potrebbe succedere domani. Importante per capire quello che potrebbe succedere in futuro non sono tanto le costanti storiche (...) quanto il modo, i mezzi e i tempi con i quali un dato territorio è riuscito e riuscirà ad adattarsi ai cambiamenti che gli venivano e gli verranno imposti da fuori (...). Rispetto al problema dello sviluppo economico, la lezione della storia, se ce n'è una, è che il successo arride ai territori le cui popolazioni sono in grado di adattarsi ai forti cambiamenti che vengono loro imposti nel corso del tempo (...). Il divenire è governato non tanto dalla conservazione di quello che è ed è stato, per quanto valido possa essere, quanto dalla capacità di adattarsi al cambiamento".*

La Commissione è solo parzialmente concorde con le indicazioni e le valutazioni contenute nel PCA: si tratta di osservazioni di carattere generale, che non giustificano di per sé la proposta di aggregazione di 16 Comuni in una sola nuova entità, il cui peso sproporzionato rischierebbe peraltro di mettere a repentaglio molti equilibri a livello cantonale. Ma non solo, anche se l'obiettivo postulato dal PCA potesse essere raggiunto, la sproporzione rilevata con le realtà urbane ed economiche presenti nella vicina Lombardia resterebbe sostanzialmente inalterata. Non saranno infatti circa 30'000 abitanti in più a modificare la percezione della Città di Lugano nel rapporto con la metropoli di Milano.

La Commissione concorda per contro con l'esigenza di un migliore coordinamento a livello di agglomerato urbano per la gestione dei progetti e temi di natura sovracomunale (quali lo sviluppo economico e la mobilità). Le strutture dedicate a questi compiti già esistono, anche se il loro funzionamento attuale non può andare esente da critiche. La riduzione del numero di attori istituzionali e il loro contestuale rafforzamento operativo non potrà – a mente della Commissione – che favorire un più efficace lavoro di coordinamento su questi temi.

Maggiore efficacia sulle scelte concettuali e sulla definizione delle priorità comporterà pure una migliore gestione delle risorse finanziarie, senza dimenticare che su numerosi temi il meccanismo di compensazione finanziaria è già molto esteso e che una semplice "omogeneizzazione" delle risorse fiscali non porterebbe per forza alla risoluzione dei problemi finanziari – peraltro nel frattempo non più solo ipotizzati, ma anche concretamente palesatisi – con i quali si sta attualmente confrontando la Città di Lugano.

## **2.3 Gli obiettivi territoriali**

L'integrazione dei comprensori comunali di Collina d'Oro e Muzzano rafforzerà ulteriormente il nuovo ipotetico Comune, sia in termini di dimensione che in termini di rapporto fra residenza e attività economiche (posti di lavoro).

Obiettivo prioritario in ambito territoriale del nuovo Comune rimarrà quello di garantire uno sviluppo armonioso ed un uso parsimonioso del territorio, secondo gli obiettivi generali stabiliti dal legislatore federale e cantonale. I problemi sono di natura infrastrutturale, pianificatoria e finanziaria: sempre più

difficilmente i singoli Comuni potranno in futuro risolverli da soli, garantendo uno sviluppo coerente e duraturo sul medio-lungo termine<sup>3</sup>, compatibile con i principi di uno sviluppo sostenibile ed equilibrato.

Obiettivo del nuovo Comune non sarà quello di favorire uno sfruttamento indiscriminato del territorio mediante un'urbanizzazione "a briglia sciolta": i piani regolatori e le possibilità edificatorie attuali non vengono infatti in alcun modo modificati da un processo di aggregazione; questi strumenti semmai dovranno essere armonizzati a livello di regolamento edilizio, a tutto vantaggio di una migliorata qualità urbanistica dell'edificazione sull'intero nuovo comprensorio comunale.

La diversificazione dell'offerta (zone residenziali, commerciali-industriali e di svago) e un'ottimale connessione alla rete di mobilità pubblica e individuale privata rappresentano senza ombra di dubbio un "atout" importante a sostegno della crescita socioeconomica del nuovo Comune. Su questi aspetti il maggior peso politico del nuovo Comune potrebbe rappresentare un vantaggio importante.

In questo contesto, la gestione delle rive del lago e delle zone correlate riveste un compito molto delicato e prioritario.

A proposito degli obiettivi territoriali per il nuovo Comune, nella scheda 21 del PCA<sup>4</sup> si legge quanto segue:

*L'ambiente si modifica e si struttura con l'evolvere della società, dell'economia e per effetto della crescita demografica. Proprio quest'ultimo aspetto rappresenta una delle sfide più impegnative per lo sviluppo del territorio su scala locale e nazionale. Stando alle previsioni di crescita elaborate da Angelo Rossi nell'ambito dello studio dedicato alla Regione urbana del Luganese, nel 2020 la popolazione dei 16 comuni potrebbe aggirarsi, a seconda dell'andamento economico, attorno ai 100'000 abitanti (154'000 in tutto il Luganese) mentre i posti di lavoro, nella variante di forte crescita, potrebbero raggiungere le 60'000 unità (90'000 in tutto il Luganese). Una tale prospettiva genera alcune preoccupazioni in assenza di un nuovo paradigma di crescita. Le tendenze attuali osservate in materia di sviluppo territoriale, che trovano riscontro anche in Svizzera e all'estero, non soddisfano infatti in modo coordinato le esigenze dell'economia (dotazione infrastrutturale, collegamenti, ecc.), della società (spazi insediativi di qualità, ecc.) e dell'ecologia (utilizzo parsimonioso delle risorse, salvaguardia degli spazi naturali esistenti, ecc.). In generale, il processo di diffusione e di crescita del tessuto urbano è avvenuto in modo disperso senza che la pianificazione territoriale sia riuscita a coordinare in modo soddisfacente gli insediamenti con lo sviluppo del sistema dei trasporti. Il paesaggio, la cui qualità costituisce un punto di partenza importante e per il momento ancora favorevole del Luganese, è minacciato da una dinamica di crescita che non è stata accompagnata per tempo da un ridisegno territoriale integrato. Le difficoltà riscontrate dalla pianificazione territoriale nel gestire lo sviluppo sono state indotte anche dalla frammentazione istituzionale che ha generato, per sua stessa natura, una concorrenza localizzativa tra i comuni che ha contribuito a determinare il quadro attuale*

---

<sup>3</sup> PCA, Scheda 21, 2014

<sup>4</sup> PCA, Scheda 21, Bellinzona 2013. Si rinvia al documento originale per le citazioni (qui tolte dal testo). Le valutazioni esposte si riferiscono ad un comprensorio di 16 Comuni: Canobbio, **Collina d'Oro**, Comano, Cureglia, Grancia, Lugano, Massagno, Melide, Morcote, **Muzzano**, Paradiso, Porza, Savosa, Sorengo, Vezia e Vico Morcote.

delle cose. In tale contesto, il previsto aumento demografico contiene alcuni rischi suscettibili di minacciare la competitività e lo sviluppo sostenibile del Luganese. Dal profilo territoriale, la crescita prospettata in termini di popolazione e posti di lavoro rischia di tradursi in un'estensione ulteriore delle superfici d'insediamento e in una pressione accresciuta sul paesaggio non edificato e sulle risorse naturali in generale. Sul fronte della mobilità, l'aumento generale della domanda porterà ad un incremento considerevole del traffico (+15/20 %) tale da poter determinare il collasso dell'intera rete dei trasporti del Luganese, in particolare quella stradale. In assenza di uno sviluppo armonioso degli insediamenti e dei trasporti, vi è infine il pericolo di pregiudicare la raggiungibilità e la fruibilità degli insediamenti produttivi esistenti mentre rimarrebbero a disposizione per nuove attività principalmente zone poco attrattive e poco attrezzate. Le conclusioni sono dunque chiare: senza un riorientamento dello sviluppo e una modalità di governance degli insediamenti e della mobilità a livello regionale, verrebbero confermati i rischi di un collasso del sistema territoriale che determinerebbe di riflesso la perdita di capacità del Luganese di attrarre ulteriori funzioni e attività e con esse un ulteriore sviluppo economico.

Lo sviluppo sostenibile trova il proprio fondamento nella Costituzione Federale (artt. 2, 54, 73) ed è uno degli scopi supremi della Confederazione. Tale principio, inserito nella "Strategia per uno sviluppo sostenibile" del Consiglio Federale e ripreso nel Piano Direttore Cantonale, è alla base dei Programmi di agglomerato dalla Confederazione, veri e propri piani d'azione con i quali Berna intende promuovere a lungo termine una politica dei trasporti e degli insediamenti durevole. I due temi sono sviluppati in modo coordinati, essendo la mobilità la base portante e il principale fattore d'influsso dello sviluppo territoriale. Nell'ambito della mobilità, la Confederazione punta ad un miglioramento della qualità dei sistemi di trasporto, in particolare del traffico pubblico e lento, allo scopo di soddisfare i bisogni della popolazione e dell'economia e di collegare in modo opportuno le diverse aree dell'agglomerato riducendo al contempo l'impatto sull'ambiente e sull'uomo. Sul piano degli insediamenti vale il principio costituzionale di un uso parsimonioso del suolo (art. 75 Cst.) secondo il quale gli insediamenti devono essere strutturati secondo i bisogni sociali ed economici della comunità e limitati nella loro estensione (LPT, art. 3 cpv. 3). È quindi necessario contenere il più possibile il fenomeno dello sprawl urbano, ovvero la diffusione dell'edificazione ai margini o all'esterno dell'agglomerato, promuovendo uno sviluppo centripeto dell'agglomerato e la densificazione delle costruzioni del tessuto edilizio tenendo conto dell'offerta di trasporti pubblici. Il principio di un uso parsimonioso del suolo e di una gestione razionale della zona edificabile è peraltro uno dei punti cardini del Piano Direttore. I Programmi di agglomerato incentivano altresì il miglioramento della qualità urbanistica e architettonica dello spazio costruito al fine di preservare la qualità di vita degli spazi molto densi e aumentarne l'attrattività.

La Commissione condivide sostanzialmente queste indicazioni, in quanto riferite al Luganese intero. Precisa la necessità di intervenire con nuovi strumenti pianificatori dove ancora possibile – ad esempio nella ridefinizione delle priorità nel comparto del Pian Scairolo, della zona industriale di Muzzano e delle rive dei laghi – e nelle scelte di fondo connesse alla realizzazione di importanti opere infrastrutturali pubbliche (futuro dello scalo aeroportuale, circonvallazione Agno-Bioggio, risanamento dell'asse autostradale, rete FLP, ripari fonici).

## **2.4 Gli obiettivi finanziari**

L'aggregazione fra i Comuni di Collina d'Oro e Muzzano non dovrebbe comportare modifiche sostanziali riguardo al livello dell'imposizione fiscale. L'obiettivo auspicato dalla Commissione è il mantenimento di un moltiplicatore politico d'imposta al 65 %, confermando il livello attualmente applicato nel Comune di Collina d'Oro.

Il raggiungimento di questo obiettivo è chiaramente collegato alla definizione di una politica d'investimento commisurata alle capacità finanziarie del nuovo Comune, dalle scelte in materia di spese e ricavi correnti e dalla conferma della base di gettito imponibile (fatto tutt'altro che certo, richiamate le prossime decisioni parlamentari in materia di Riforma III dell'imposizione delle imprese).

La politica d'investimento darà la priorità agli investimenti di sviluppo strategico per l'intero comprensorio; gli investimenti ordinari a carattere locale verranno pianificati e realizzati secondo la capacità finanziaria del nuovo Comune, avendo cura che l'esecuzione di opere obbligatorie non limiti in misura eccessiva la possibilità di realizzare (altre) opere necessarie.



### **3 Il nuovo Comune: istituzioni**

---

#### **3.1 Nome e sede**

Il nuovo Comune assumerà la denominazione di "Comune di Collina d'Oro".

Lo stemma verrà adottato dal nuovo Consiglio comunale e inserito nel nuovo regolamento comunale.

#### **3.2 Distretto e circolo**

Il nuovo Comune farà parte del Distretto di Lugano.

Il Comune di Collina d'Oro fa parte del circolo di Paradiso, mentre quello di Muzzano fa parte del circolo di Agno. La modifica dei comprensori dei circoli andrà effettuata con il Decreto legislativo d'aggregazione; il nuovo Comune dovrebbe – a mente della Commissione - far parte del circolo di Paradiso, come finora.

#### **3.3 Consiglio comunale**

Attualmente il legislativo è composto da 30 membri a Collina d'Oro e 21 a Muzzano, per complessivi 51 Consiglieri comunali. L'entità demografica raggiunta dai due Comuni giustifica una modifica del numero di Consiglieri comunali, portando il Legislativo a 35 membri.

Questa dimensione del Legislativo corrisponde ad un rapporto di un Consigliere comunale circa ogni 157 abitanti, parametro che pare assolutamente sostenibile in termini di rappresentanza per rapporto alla popolazione complessiva.

La Commissione sottolinea ciò nonostante l'opportunità, prevista dalla legge sui diritti politici, di offrire ai gruppi politici la possibilità di strutturare le loro rispettive liste in circondari elettorali definiti secondo i comprensori degli ex Comuni. Ciò potrebbe contribuire ad assicurare un'adeguata rappresentatività territoriale (oltre che per altri criteri quali l'età, la professione e il sesso) delle liste: solo in questo modo sarà infatti possibile assicurare un Consiglio comunale effettivamente rappresentativo del territorio e dei suoi abitanti.

Per un Comune delle dimensioni come quelle previste, sia in termini territoriali che per numero di abitanti, l'istituzione di circondari elettorali risulta opportuna poiché permette di migliorare le possibilità di rappresentanza locale negli organi politici (Consiglio comunale) del nuovo Comune, tenuto conto anche degli orientamenti e delle indicazioni delle diverse forze politiche. I circondari elettorali proposti dalla Commissione potrebbero essere cinque e corrisponderebbero ai comprensori giurisdizionali dei Comuni originari (Agra, Carabietta, Gentilino, Montagnola e Muzzano).

La Legge cantonale sull'esercizio dei diritti politici (LEDP) assicura almeno un eletto per ogni circondario elettorale (premessi che la relativa lista sia strutturata per circondari) a due condizioni:

- che il numero dei seggi sia pari o superiore al numero dei circondari, e

- che ogni circondario raccolga almeno un terzo del quoziente elettorale.

Più precisamente, le norme applicabili per l'istituzione dei circondari elettorali sono le seguenti:

**Art. 93a LEDP - Circondari**

*<sup>1</sup>Per l'elezione del Consiglio comunale, il Regolamento comunale può riconoscere il diritto dei gruppi alla rappresentanza locale.*

*<sup>2</sup>A tale scopo il Regolamento comunale può stabilire circondari elettorali.*

*<sup>3</sup>La ripartizione dei seggi avviene come all'art. 73.*

*<sup>4</sup>All'istituzione, soppressione o modifica dei circondari si applicano le disposizioni vigenti per il numero di consiglieri comunali.*

**Art. 73 LEDP - Rappresentanza regionale**

*<sup>1</sup> E' riconosciuto il diritto dei gruppi alla rappresentanza regionale nella nomina del Gran Consiglio.*

*<sup>2</sup> ...*

*<sup>3</sup>Se un gruppo ha assegnato nella lista a tutti o a parte dei candidati il circondario, i seggi spettanti al gruppo per l'intero vengono così ripartiti:*

*a) qualora il numero dei seggi è pari o superiore al numero dei circondari della lista, in un primo riparto si attribuisce un eletto ad ogni circondario che abbia raccolto almeno un terzo del quoziente elettorale;*

*b) i seggi restanti sono attribuiti a ciascuno dei circondari in proporzione ai voti conseguiti dal gruppo nel circondario, applicando il quoziente elettorale stabilito dall'art. 72;<sup>5</sup>*

*c) eseguita la ripartizione secondo le lett. a) e b), i seggi ancora spettanti al gruppo sono assegnati alle maggiori frazioni dei circondari che hanno raggiunto il quoziente.*

I circondari elettorali saranno definiti nel Decreto legislativo d'aggregazione – per la prima legislatura - e dovranno successivamente essere ripresi nel Regolamento del nuovo Comune. In generale, seguendo esperienze maturate in altri processi aggregativi, la rappresentatività dei Comuni originali è comunque pressoché garantita, nonostante un leggero calo del numero dei votanti, specialmente nel caso di aggregazioni di piccoli Comuni<sup>6</sup>. L'istituzione dei circondari elettorali rappresenta comunque uno strumento – il cui utilizzo da parte dei gruppi politici peraltro è facoltativo – che può contribuire a ulteriormente mitigare il rischio di non essere più (o esserlo in misura insufficiente) rappresentati nei nuovi organi comunali.

---

<sup>5</sup> Art. 72 LEDP – Ripartizione, quoziente elettorale." <sup>1</sup>Per l'elezione del Gran Consiglio la ripartizione dei seggi fra i vari gruppi si effettua in base al quoziente elettorale dei voti ottenuti dai singoli gruppi diviso per novanta. Se detta somma non è esattamente divisibile, si tiene conto della frazione sino alla seconda cifra decimale."

<sup>6</sup> Secondo le valutazioni effettuate dal Zentrum für Demokratie di Aarau, vedi [www.zdaarau.ch](http://www.zdaarau.ch).

### 3.4 Municipio

Attualmente il Municipio è composto da 7 membri a Collina d'Oro e 5 a Muzzano, per complessive 12 persone impegnate in questa delicata funzione. Il Municipio del nuovo Comune sarà composto da 7 membri.

Questa scelta riconferma la situazione esistente a Collina d'Oro e viene motivata dalla Commissione con la necessità di ripartire in modo equo un carico lavorativo indubbiamente importante e oneroso.

Oltre ad un adattamento della remunerazione dei membri dell'Esecutivo, che non dovrebbe comunque eccedere l'importo consolidato attuale, la Commissione sottolinea la possibilità di affiancare al Municipio un organismo di collegamento nella forma della Commissione municipale secondo la LOC.

### 3.5 Frazioni

Invece degli organi dei quartieri quali la Commissione e l'Assemblea si potrebbe prevedere una Commissione dei quartieri del Municipio

*<sup>1</sup>La parte di un comune costituita da un aggregato di case abitate, topograficamente distinto e separato dal capoluogo, costituisce una frazione, se il regolamento comunale le attribuisce tale qualità.*

*<sup>2</sup>Il regolamento comunale può parimenti prevedere una suddivisione per quartieri, definendone i confini.*

*<sup>3</sup>L'organizzazione delle frazioni e dei quartieri è disciplinata dal regolamento comunale. I relativi organi hanno funzione consultiva, riservato il diritto di ottenere risposta da parte del municipio nei tempi previsti dal regolamento comunale.*

*<sup>4</sup>Il numero e la denominazione delle frazioni e dei quartieri possono essere variati con la procedura prevista per la modifica del regolamento comunale.*

La suddivisione in quartieri e frazioni permette di mantenere, soddisfare e migliorare i contatti tra il nuovo Comune e i cittadini.

Data la particolare conformazione del territorio e dell'insediamento, caratterizzata da nuclei diffusi ed autonomi, si propone di confermare nel nuovo Regolamento comunale le frazioni quale criterio di organizzazione geografica del territorio, rappresentate dagli attuali nuclei di insediamento.

Attualmente solo nel Regolamento comunale di Collina d'Oro sono indicate le frazioni di **Agra, Arasio, Barca, Bigogno, Cadepiano, Cantonetto, Carabietta, Certenago, Civra, Gentilino, Ghiera, Guasto, Minigera, Montagnola, Orino, Pianroncate, Poporino, Ronchignolo, Scairolo, Scairolo Vecchio, Semolcina, Viglio e Vignino**.

Nel Regolamento comunale di Muzzano sono iscritte le frazioni seguenti: **Muzzano, Agnuzzo, Piodella, Molino, Orbisane**.

Nel regolamento comunale del nuovo Comune saranno riprese le frazioni esistenti e riconosciute.

### 3.6 Ordinamento legislativo

Il corpo legislativo attuale di entrambi i Comuni è attuale e completo. La situazione al 31 dicembre 2014<sup>7</sup> è riportata nella tabella seguente:

<b>Regolamenti (CC)</b>	<b>Collina d'Oro</b>	<b>Muzzano</b>
R comunale	X	X
R approvvigionamento idrico	X	X
R canalizzazioni	X	X
R organico Comune	X	X
R NAPR	X	X
R Videosorveglianza	X	X
R Raccolta rifiuti	X	X
R Prestazioni complementari comunali	X	X
R Scolastico / d'istituto	X	X
R Cimitero	X	X
R Centro ricreativo	X	
R Fondo sociale comunale	X	
R Porto Carabietta	X	
<b>Ordinanze (Municipio)</b>	<b>Collina d'Oro</b>	<b>Muzzano</b>
<b>Ordinanze tariffali</b>		
O Tariffe AP	X	X
O Tasse canalizzazione	X	X
O Tassa cani	X	X
O Tasse cancelleria	X	X
O Tasse posteggi	X	
O Tasse rifiuti	X	X
O Infrazioni rifiuti	X	
O Tasse naturalizzazione	X	X
O Tasse uso beni amministrativi	X	
O Deleghe	X	X
O Benzina alchilata	X	
O Cimitero	X	
O Centro sportivo	X	
O Palestra		X
O Tasse impianti di combustione	X	

<sup>7</sup> Informazioni fornite dalle Cancellerie comunali; stato al 30 giugno 2015.

<b>Ordinanze con effetti sui terzi</b>		
O Cani	X	X
O Impianti pubblicitari/insegne	X	X
O Mensa	X	X
O Rumori molesti	X	X
O Esercizi pubblici	X	X
O Impianti combustione	X	
O Sussidi FLP		X
O Zanzara tigre		X
O Transito cavalli		X
O Abbonamento Arcobaleno	X	(X)
O Commissione naturalizzazione	X	
O Sala multiuso Roccolo Castell	X	
O aree di svago	X	
O messa a disposizione materiale per manifestazioni	X	
O Trasporti scolastici	X	X
O Trasporti AVS		X
O Uso aula magna e spazi scolastici	X	X
O manutenzione fondi e pulizia bordi strade	X	
O contributo bici elettriche	X	
O rilascio permessi abitabilità	X	
O tasse licenze edilizie	X	X
O in caso di nevicata	X	X
<b>Ordinanze amministrative</b>		
O Commissione del personale	X	

Le dimensioni e il processo evolutivo dei due Comuni tendono a far privilegiare l'estensione del corpo legislativo del Comune di Collina d'Oro al comprensorio di Muzzano. Questa operazione non dovrà avvenire però in modo acritico ed automatico, ma bensì costituire l'opportunità per una ulteriore revisione dell'intera legislazione comunale, che dovrebbe a mente della Commissione essere colta tenendo in considerazione le esperienze maturate in tempi recenti e le buone pratiche consolidate in altre realtà locali.

Le disposizioni della Legge sulle aggregazioni applicabili sono le seguenti:

### **Regolamenti comunali**

#### **Art. 16**

*<sup>1</sup>Entro sei mesi dall'entrata in funzione, il nuovo Comune provvede ad emanare il Regolamento organico comunale. Il termine è prorogabile dal Consiglio di Stato per giustificati motivi.*

*<sup>2</sup>Il Municipio adotta i necessari provvedimenti transitori.*

*<sup>3</sup>Fino all'entrata in vigore degli altri Regolamenti, rimangono in vigore i vigenti per i singoli comprensori dei Comuni aggregati. È riservato l'art. 15.*

*<sup>4</sup>Sono inoltre riservate disposizioni particolari del decreto di aggregazione.*

### **Piani Regolatori**

#### **Art. 17**

*Fino all'entrata in vigore del Piano Regolatore del nuovo Comune, rimangono in vigore per i singoli comprensori dei Comuni aggregati i vigenti Piani Regolatori.*

Qualora si optasse per il deposito di un'istanza aggregativa formale, la Commissione auspica che, non appena effettuata la votazione popolare consultiva e un gruppo di lavoro tecnico - composto almeno dai due Segretari comunali e dai loro collaboratori più stretti - abbia ad elaborare tutti i necessari atti preparatori relativi alla nuova legislazione comunale, in modo che al messaggio relativo all'istanza venga allegata una bozza del nuovo regolamento comunale e che il termine fissato dalla LAggr in sei mesi possa venir rispettato. La priorità andrà data – in fase di adozione della nuova legislazione comunale – al Regolamento comunale, al Regolamento organico dei dipendenti ed ai Regolamenti e alle relative ordinanze che hanno effetto generale sui cittadini (distribuzione dell'acqua potabile, raccolta e smaltimento dei rifiuti, smaltimento delle acque).

In questo modo si potrà procedere all'uniformizzazione delle norme relative a prestazioni di servizio soggette a tariffe o tasse (rifiuti, acqua potabile, uso canalizzazioni, autorizzazioni e documenti diversi) ed evitare disparità di trattamento difficilmente comprensibili, oltretutto limitate ad una ridotta porzione di popolazione.

## 4 Il nuovo Comune: territorio, popolazione, economia

### 4.1 Territorio

Il nuovo Comune si estenderà su una superficie complessiva di 767 ettari. Secondo il rilevamento del suolo 2004/2009 di questa superficie, il 40 % (289 ha) è rappresentata da boschi, il 13 % (97 ha) da aree agricole e il 5 % da aree improduttive (35 ha). Il 42 % (304 ha) della superficie è utilizzata a fini di insediamento umano (aree edificate, industriali, zone verdi e di riposo).

Il territorio del nuovo Comune si sviluppa praticamente sull'intera collina che separa il Pian Scairolo e il Basso Vedeggio, si sviluppa parzialmente su queste due aree pianeggianti (delimitate dalla Roggia Scairolo da una parte e dal fiume Vedeggio dall'altra) ed è delimitato per buona parte dalla riva del lago Ceresio. Il territorio confina con la Città di Lugano e i Comuni di Sorengo, Agno e Bioggio.

La tabella seguente riassume alcuni dati caratteristici del comprensorio del nuovo Comune.

Tabella 01

Altitudine, superficie in ettari e densità popolazione residente del comprensorio di studio, per kmq, nel 2005

Fonte: USTAT, 2015

	<b>Altitudine media (metri s.l.m.)</b>	<b>Superficie totale (km<sup>2</sup>)</b>	<b>Densità per km<sup>2</sup></b>
Collina d'Oro	470	6.10	741.80
Muzzano	385	1.57	537.58
<b>Comprensorio</b>		<b>7.67</b>	
<i>in % Cantone TI</i>		2.73 %	
Cantone TI		<b>281.25</b>	<b>121.9</b>

\*escluse le comunanze e i laghi

### 4.2 Popolazione

La tabella seguente riassume l'evoluzione della popolazione residente nel periodo 1950 - 2013. In questo periodo la popolazione dei due Comuni è più che raddoppiata, passando da 2'353 a 5'369 abitanti. Il tasso di crescita è risultato sensibilmente superiore a quello medio cantonale registrato nel medesimo periodo.

La popolazione residente permanente al 31.12.2014 ha raggiunto le 5'509 unità, di cui 4'670 a Collina d'Oro e 839 a Muzzano.

Nel periodo il peso relativo del comparto per rapporto ai dati complessivi cantonali è cresciuto (da 1.344 % a 1.549 %).

Tabella 02

Evoluzione della popolazione residente permanente nel comprensorio, 1950-2013

Fonte: USTAT, 2015

	1950	1960	1970	1980	1990	2000	2010	2013	Var. 1950-2013	
									No.	%
Collina d'Oro	1'937	2'140	2'600	2'954	3'529	3'744	4'330	4'525	2'588	133.6
Muzzano	416	448	509	565	753	736	751	844	428	102.9
<b>Comprensorio</b>	<b>2'353</b>	<b>2'588</b>	<b>3'109</b>	<b>3'519</b>	<b>4'282</b>	<b>4'480</b>	<b>5'081</b>	<b>5'369</b>	<b>3'016</b>	<b>128.2</b>
<i>in % Cantone</i>	1.344 %	1.323 %	1.266 %	1.323 %	1.517 %	1.460 %	1.522 %	1.549 %		
Cantone TI	175'055	195'566	245'458	265'899	282'181	306'846	333'753	346'539	171'484	98.0

La struttura della popolazione è rappresentata nella tabella seguente. La quota di popolazione straniera è inferiore nel Comune di Muzzano rispetto a Collina d'Oro. Per rapporto ai valori cantonali, nel comprensorio la struttura della popolazione evidenzia una quota di cittadini stranieri sostanzialmente in media.

Tabella 03

Popolazione residente permanente secondo la nazionalità, 2013

Fonte: USTAT, 2015

	Svizzeri		Stranieri		Totale
	No.	% totale	No.	% totale	Unità
Collina d'Oro	3'167	70.0 %	1'358	30.0 %	<b>4'525</b>
Muzzano	662	78.4 %	182	21.6 %	<b>844</b>
<b>Comprensorio</b>	<b>3'829</b>	<b>71.3 %</b>	<b>1'540</b>	<b>28.7 %</b>	<b>5'369</b>
<b>Cantone Ticino</b>	<b>252'173</b>	<b>72.8 %</b>	<b>94'366</b>	<b>27.2 %</b>	<b>346'539</b>

### 4.3 Struttura economica e posti di lavoro

La tabella 04 riassume i dati relativi alla struttura economica del comprensorio per rapporto a quella delle altre regioni del Cantone.



Tabella 04

Addetti per settore economico, per regione, 2012, in % totale di ogni regione

Fonte: USTAT, 2015

<b>Settore economico</b>	<b>I</b>	<b>II</b>	<b>III</b>
Tre Valli	8 %	37 %	55 %
Locarnese e Valle Maggia	3 %	27 %	70 %
Bellinzonese	2 %	16 %	82 %
Luganese	1 %	20 %	79 %
Mendrisiotto	1 %	34 %	65 %
<b>Cantone Ticino</b>	<b>2 %</b>	<b>24 %</b>	<b>74 %</b>
<b>Comune (2013, ETP)</b>	<b>2 %</b>	<b>41 %</b>	<b>57 %</b>

La tabella 4 mostra la struttura economica delle regioni del Ticino secondo la percentuale degli addetti (equivalenti al tempo pieno) impegnati nei tre settori principali. Nel comprensorio di studio si presenta una quota più equilibrata fra secondario e terziario rispetto ai valori medi ticinesi. Questo fatto è riconducibile alla presenza delle importanti aree industriali sul Pian Scairolo e sul Piano del Vedeggio, dove complessivamente operano 1'120 unità equivalenti a tempo pieno (486 a Muzzano e 634 a Collina d'Oro).

Tabella 05

Addetti nel comprensorio di studio, per settore 2013 (unità equivalenti al tempo pieno)

Fonte: USTAT, 2015

	<b>Settore economico</b>			<b>Totale</b>	<b>Quota %</b>
	<b>I</b>	<b>II</b>	<b>III</b>		
Collina d'Oro	8	634	1'211	1'853	<b>68.35</b>
Muzzano	53	486	319	858	<b>31.65</b>
<b>Comune</b>	<b>61</b>	<b>1'120</b>	<b>1'530</b>	<b>2'711</b>	<b>100.00</b>
<b>Quota %</b>	<b>2.25</b>	<b>41.31</b>	<b>56.44</b>	<b>100.00</b>	

Su una scala più ampia, la scheda 21 (Luganese) del PCA così riassume la situazione attuale delle dinamiche economiche nel comprensorio<sup>8</sup>:

<sup>8</sup> PCA, Scheda 21, Bellinzona 2013. Si rinvia al documento originale per le citazioni (qui tolte dal testo). Le valutazioni esposte si riferiscono ad un comprensorio di 16 Comuni: Canobbio, **Collina d'Oro**, Comano, Cureglia, Grancia, Lugano, Massagno, Melide, Morcote, **Muzzano**, Paradiso, Porza, Savosa, Sorengo, Vezia e Vico Morcote.

*Nel corso degli ultimi trent'anni, Lugano e la sua Regione (compreso la Valle del Vedeggio, non inclusa nel comprensorio oggetto di questa scheda) sono diventati, per effetto della globalizzazione dell'economia, il motore economico e l'albero di trasmissione dello sviluppo del Cantone Ticino. Si tratta di un nuovo ruolo mai ricoperto prima. Alcuni dati danno un'idea dell'importanza e del vigore economico della Regione Luganese: il contributo in termini di valore aggiunto all'economia cantonale si situa al 46 %. In generale, la RF di Lugano dispone di una maggiore ricchezza procapite rispetto alla media cantonale (+12 % rispetto al PIL procapite cantonale), seconda solo alla RF di Mendrisio. Nel 2008 quasi la metà dei posti di lavoro del Cantone si trovava nel Luganese. Il forte dinamismo della Regione si manifesta soprattutto nei confronti della creazione di posti di lavoro. Il comparto più dinamico è quello del Basso e Medio Vedeggio. Ritornando ai 16 comuni, essi concentrano un terzo dei posti di lavoro totali (48'700), con un incremento nel periodo 1985-2008 del 5%, in linea con la media cantonale.*

*Un breve excursus storico permette di situare tra il 1945 e il 1975 la prima grande fase di espansione della Regione Luganese. In questo periodo essa conosce uno sviluppo economico senza precedenti caratterizzato da tassi di crescita del reddito, dell'occupazione e della popolazione veramente eccezionali. Tre i settori trainanti: l'edilizia, in espansione anche per soddisfare la domanda turistica, il turismo alberghiero e il settore finanziario. Questo periodo è stato definito da Angelo Rossi come "il paradiso dello sviluppo economico", ovvero il periodo di maggior sviluppo degli ultimi due secoli che ha toccato la maggior parte dei paesi dell'Europa occidentale. Per la Svizzera, i vantaggi localizzativi sono da ricercare nelle condizioni quadro create dalla legislazione: il segreto bancario (1933), il ritorno dei paesi europei alla convertibilità delle divise (1958) e il regime di controllo della manodopera estera (1964), introdotto per rallentare lo sviluppo e frenare l'inflazione galoppante. Questo provvedimento ha imposto limitazioni all'entrata di lavoratori stranieri (contingenti annui) tranne che per il contingente dei frontalieri, così all'origine del "Sonderfall" delle zone di frontiera, Ticino compreso, rispetto al resto della Svizzera.*

*Negli anni Settanta, con l'istaurarsi a livello internazionale di nuove condizioni e nuove istituzioni (abbandono del sistema dei cambi fissi e forte rivalutazione del franco svizzero, crisi del petrolio), la competitività e i tassi di crescita dell'economia cantonale si modificarono in modo drastico. In seguito, nel 1975 l'economia elvetica e ticinese conobbero una forte recessione con ristrutturazioni importanti nel settore secondario, compensati dai guadagni ottenuti nel settore terziario. Nel corso degli anni ottanta e novanta, la globalizzazione dell'economia determinò un secondo shock con la scomparsa dei vantaggi competitivi del Ticino rispetto al resto della Svizzera nella produzione industriale ad alta intensità di lavoro. Di conseguenza, le aziende svizzere non delocalizzarono più la loro produzione in Ticino ma direttamente nei paesi del Sud-Est asiatico. In questo periodo di globalizzazione, le tendenze alla terziarizzazione della struttura di produzione e dell'occupazione si rafforzano, tanto che la base economica della regione urbana del Luganese diventa il settore dei servizi.*

*Le analisi tendono a identificare la "base economica" della regione urbana Luganese come un complesso di attività formato essenzialmente dai "servizi urbani centrali" (in particolare i servizi finanziari e i servizi alle imprese) e i "servizi d'accoglienza" (le attività nel ramo "alberghi e ristoranti"). Si tratta essenzialmente di due rami esportatori. Alcune cifre permettono di quantificare più specificatamente l'importanza del settore finanziario. Lugano è la terza piazza finanziaria elvetica dopo Zurigo e Ginevra con 64 istituti di credito (2011),*

6'856 posti di lavoro di cui 5'183 a Lugano e un contributo al PIL cantonale stimato al 6.2% nel 2011. Il personale impiegato negli uffici fiduciari supera le 5'000 unità, quello nel settore assicurativo le 1'000 unità. I segnali provenienti dal mondo economico indicano, tuttavia, un progressivo rallentamento della dinamica congiunturale in Ticino e nel Luganese, sulla scia del turbolento contesto economico internazionale. Sul fronte bancario, i dati pubblicati dal Centro di studi bancari (CSB) rilevano una tendenza al ridimensionamento della piazza finanziaria ticinese avviatasi dopo l'introduzione del primo scudo fiscale da parte dell'Italia. Dal 2007, il contributo al PIL cantonale ha subito un calo del 39% (nel 2007 si situava al 10.2%). La variazione è ancora più marcata se alla perdita del contributo "diretto" si aggiunge la perdita del contributo "indiretto", stimato a livello svizzero attorno al 40-50% di quello "diretto". Altrettanto significativa è la riduzione del numero di occupati nelle banche. Negli ultimi 10 anni (2001- 2011) sono andati persi 1'750 posti di lavoro (-20%), un dato che si pone in netta controtendenza rispetto al trend nazionale (+10%). Di questi, l'85% sono stati cancellati nella sola Città di Lugano dove la flessione è stata ancora maggiore (-22.5%). Nel periodo in esame, la riduzione del numero d'impieghi nel settore bancario è stata compensata dalla crescita in altri settori (istruzione +1'282, attività professionali, scientifiche e tecniche +1'145 e commercio +745), tanto che la variazione del numero di addetti tra il 2001 e il 2008 risulta positiva (+ 3'900 unità). In calo pure il gettito fiscale delle banche, ridottosi a livello cantonale di oltre la metà nel corso degli ultimi dieci anni, passando da 100.1 mio. di fr. nel 2000 (Banche Raiffeisen escluse) a 39.9 mio. di fr. nel 2010 (Banche Raiffeisen incluse). La quota parte sul totale del gettito cantonale è così diminuita di oltre sei punti percentuali, dal 10 % al 3.9 %, un fatto che incide sulle possibilità di spesa di Cantone e comuni. Per la Città di Lugano, la flessione del gettito delle banche è stata importante, passato da 55 milioni nel 2006 agli attuali 15 milioni. Anche nel settore turistico le cifre non sono confortanti. Con 1'030'842 pernottamenti all'anno nel 2011 (34 % del totale cantonale) la regione Luganese è il secondo centro turistico del Cantone dopo Locarno. Come per il resto del Ticino, i dati di tendenza indicano una costante discesa. Il numero degli arrivi e dei pernottamenti è in calo mentre a livello svizzero la situazione è più o meno costante. Dal 1983 il Luganese precipita in modo costante, salvo una piccola ripresa con la crescita economica della seconda metà degli anni Novanta. In questo periodo ha perso il 40 % della propria quota di mercato. Solo nell'ultimo decennio, gli arrivi si sono ridotti del 16 % (media TI = 13 %) mentre i pernottamenti del 20 %, nella media cantonale. Il fenomeno sembra in fase di accelerazione dopo la crisi del 2000 - 2003 e nemmeno le fasi di congiuntura favorevole sembrano incidere favorevolmente sull'andamento dei dati. La tendenza di caduta che affligge il turismo Luganese (Malcantone compreso, si veda a questo proposito la Scheda 20) è all'origine del trend discendente cantonale, poi accelerato dal calo del Locarnese.

Per il Ticino, il 2011 è stato l'anno peggiore in assoluto da più di mezzo secolo. L'Osservatorio del turismo (O-Tur) in una sua recente pubblicazione rileva come destinazioni analoghe a quella ticinese registrano nello stesso periodo un aumento del numero dei pernottamenti. La disaffezione dei turisti sembra confinata al solo Cantone Ticino e non all'intero sistema turistico prealpino analizzato che nel complesso registra un aumento del 14 % dei pernottamenti alberghieri dal 2000 al 2010 (Ticino – 16.8 %).

Il nuovo Comune si caratterizzerà, dal profilo delle attività economiche, per la presenza di due importanti zone industriali (Pian Scairolo e Basso Vedeggio) e per le numerose attività commerciali presenti nella zona di Scairolo.

Va infine ricordata la presenza di attività economiche importanti legate al turismo ed alla formazione in Collina: per la loro particolare ubicazione e tipologia d'offerta esse paiono essere meno soggette alla pressione rilevata dal documento PCA per il distretto luganese.

Lo studio allestito da Tiresia su incarico del Municipio di Muzzano nell'aprile del 2011 indica infine quanto segue:

*Con circa 5'400 abitanti, il nuovo Comune di Muzzano-Collina d'Oro permetterebbe di raggiungere in maniera ottimale gli obiettivi del "Comune di domani" soprattutto se si pensa alla capacità finanziaria che potrebbe avere questo importante Comune della cintura luganese e confinante con la Città di Lugano. (...)*

*Il territorio di Collina d'Oro e di Muzzano dispone di una struttura assai simile per quanto riguarda il tipo di edifici abitativi: circa tre edifici abitativi su quattro sia a Muzzano che a Collina d'Oro sono costruzioni monofamigliari. Questo dato, che mette in luce la specificità del costruito che caratterizza questi due Comuni, potrebbe essere letto come una caratteristica che potrà contraddistinguere la politica edilizia del futuro. (...)*

*A livello di attività economiche presenti sul territorio, l'aggregazione di Muzzano con Collina d'Oro permetterebbe di migliorare una migliore pianificazione economica soprattutto in un'ottica di sviluppo mirato. Il numero di aziende ubicate sul territorio sarebbe di circa 240 per un totale di oltre 2'400 posti di lavoro. La disponibilità dell'area destinata alle attività economiche del Comune di Muzzano se da una parte potrebbe trovare un partner finanziariamente interessante, dall'altra potrebbe diventare un'opportunità anche per Collina d'Oro. (...).*

## 5 Il nuovo Comune: amministrazione

### 5.1 Organizzazione

L'organico del nuovo Comune sarà composto da ca. 61 unità (oltre ad un apprendista). Rispetto alla situazione attuale non si prevedono aumenti, ma unicamente puntuali trasferimenti di risorse da un servizio all'altro.

Il modello organizzativo proposto ha per obiettivo l'assicurazione di un'adeguata copertura dei servizi sul territorio senza procedere a licenziamenti di personale, operando progressive riqualifiche di funzione, favorendo nel contempo l'acquisizione di conoscenze specialistiche con un conseguente ulteriore miglioramento della qualità del servizio al cittadino.

Tabella 06

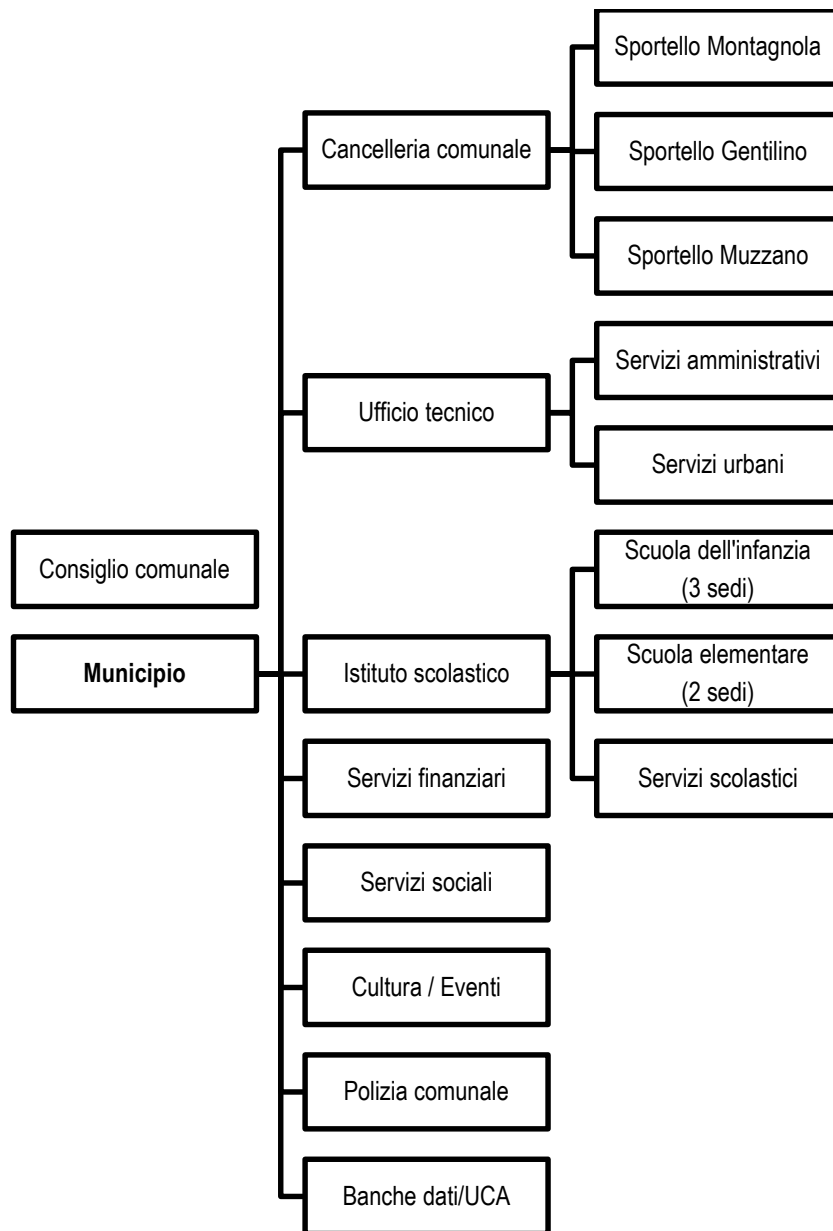
Dotazione di personale attuale per Comune (31.12.2014) e ipotesi nuovo Comune aggregato

Fonte: Cancellerie comunali

Categoria	Collina d'Oro	Muzzano	Attuale	Nuovo	Differenza
Segretari comunali	1.00	1.00	2.00	1.00	-1.00
Vice Segretari com.	1.00		1.00	1.00	
Cancelleria/Sport.	2.50		2.50	3.50	+1.00
Servizi finanziari	2.00	0.40	2.40	3.00	+0.60
Banche dati/UCA	2.00	0.60	2.60	2.50	-0.10
Servizi sociali/AVS	1.00		1.00	1.00	
Cultura/Eventi	0.60		0.60	0.60	
Ufficio tecnico	6.50	0.9+ME	7.40	8.00	+0.60
Squadra esterna	13.00	3.00	16.00	16.00	
Squadra AP	2.00		2.00	2.00	
Polizia comunale	11.00		11.00	12.00	+1.00
<b>Amministrazione/UT</b>	<b>42.60</b>	<b>5.90</b>	<b>48.50</b>	<b>50.60</b>	
Direzione ist. SI/SE	1.00	0.20	1.20	1.20	
Servizi scolastici	8.90		8.90	9.00	+0.10
<b>Scuole comunali</b>	<b>9.90</b>	<b>0.20</b>			
<b>Apprendisti</b>	<b>1.00</b>		1.00	1.00	
<b>Totale</b>	<b>53.50</b>	<b>6.10</b>	<b>59.60</b>	<b>61.80</b>	<b>+2.20</b>

Alla dotazione indicata si aggiungono il personale ausiliario a ore e gli stagiaires. Il mandato esterno a supporto dell'Ufficio tecnico di Muzzano è parificato ad un impegno al 50 %. Il Municipio di Muzzano ha deciso nel corso del 2015 un potenziamento dell'organico di cancelleria pari ad un ulteriore 50 % e rinunciato ad affidare mandati esterni per il supporto dell'Ufficio tecnico, tramite un'ulteriore assunzione al 50 %.

Il modello organizzativo proposto riprende nella sostanza quello attualmente vigente nel Comune di Collina d'Oro e si presenta nei termini seguenti:



### **5.1.1 Cancelleria, servizi centrali e sportelli / Eventi e manifestazioni culturali**

Si propone una dotazione di 6.10 unità, indicativamente così ripartite:

- 1 Segretario e 1 Vice segretario comunale responsabili della Cancelleria comunale, del supporto a Municipio e Consiglio comunale e della gestione del personale
- 1 funzionario amministrativo (segretariato, corrispondenza, media e progetti di sviluppo)
- 2.50 funzionari amministrativi "all-round", con funzione di supporto amministrativo generale e per la gestione degli sportelli di servizio al cittadino (Montagnola, Gentilino e Muzzano)
- 0.60 funzionaria dedicata a eventi e manifestazioni culturali.

### **5.1.2 Servizi finanziari**

Si propone una dotazione di 3 unità, così ripartite:

- 1 responsabile dei Servizi finanziari (contabilità e esazione)
- 2 funzionari contabilità e esazione

Tabella 07  
Supporti esterni in ambito contabile e di gestione finanziaria

---

	<b>Collina d'Oro</b>	<b>Muzzano</b>
Gestione contabile	GECOTI	AJ-LOGOS
Revisione esterna	X	X
Piano finanziario	X	X
Incasso imposte	In proprio	CSI

### **5.1.3 Informatica, banche dati e UCA**

Si propone una dotazione di 2.50 unità, così ripartite:

- 1 responsabile banche dati e informatica

- 1 responsabile ufficio controllo abitanti, attività economiche e rapporti con ufficio circondariale dello stato civile
- un supporto amministrativo al 50 %.

#### **5.1.4 Servizi sociali e AVS**

- 1 funzionario incaricato del supporto sociale, delle pratiche LAPS e assistenza sociale

#### **5.1.5 Ufficio tecnico**

##### **5.1.5.1 Servizi amministrativi**

Si propone una struttura propria interna con 8.00 unità, così ripartite:

- 1 Responsabile dell'Ufficio tecnico (direzione generale, catasto, acqua potabile e servizi urbani)
- 3 tecnici (edilizia privata)
- 2.5 tecnici (edilizia pubblica)
- 1.5 unità di supporto amministrativo

##### **5.1.5.2 Servizi urbani**

Si propone un servizio di 18 unità, strutturato indicativamente come segue:

- 1 responsabile squadra esterna, officina e magazzino
- 12 operai per la squadra esterna
- 3 operai / custodi per gli edifici pubblici e le infrastrutture di sport e tempo libero
- 2 funzionari responsabili della gestione dell'approvvigionamento idrico

L'ingaggio del personale dovrà assicurare un adeguato equilibrio tra lo sfruttamento della conoscenza del territorio e la specializzazione professionale di singoli collaboratori su temi specifici (edilizia, sottostruttura, verde, manutenzione stabili, ...).

La gestione della distribuzione dell'acqua potabile sarà gestita in proprio (dicastero), procedendo allo scioglimento dell'Azienda municipalizzata esistente a Muzzano. La responsabilità del compito viene assegnata al responsabile dell'Ufficio tecnico.



### **5.1.6 Polizia**

Il compito è assunto dal Corpo di polizia strutturato del Comune di Collina d'Oro, diretto dal Comandante con 9 agenti operativi (di cui 3 ausiliari) e una funzionaria amministrativa di supporto. Si prevede un potenziamento, che potrebbe essere assicurato da un agente attualmente in formazione.

### **5.1.7 Scuole comunali**

Oltre alla conferma dell'ordinamento attuale (utilizzo delle attuali tre sedi di Gentilino (solo SI), Montagnola e Muzzano con 5 sezioni di SI e 12 sezioni di SE con docenti delle materie speciali (educazione fisica, attività creative e musica), si propone l'istituzione di un Istituto scolastico unico con un direttore pedagogico a tempo pieno supportato da una collaboratrice amministrativa / bibliotecaria e da personale ausiliario per la mensa (equivalenti a una unità a tempo pieno di cuoco e una unità a tempo pieno di supporto alla cucina) e per i servizi di supporto (tecnica, trasporti). L'organizzazione e le risorse attribuite alla Direzione pedagogica andrà valutata tenendo conto del necessario scioglimento della convenzione in essere tra Muzzano e Sorengo.

## **5.2 Presenza sul territorio**

Il comprensorio dispone di una buona dotazione per quanto riguarda le infrastrutture pubbliche.

La Commissione non ha riscontrato particolari esigenze di completazione o potenziamento in ambito di edilizia pubblica, eccedenti gli oneri di regolare manutenzione e aggiornamento.

### **5.2.1 Amministrazione**

A mente della Commissione nel comprensorio sono presenti spazi amministrativi adeguati alle esigenze della nuova amministrazione comunale. La riorganizzazione logistica del nuovo Comune renderà presumibilmente disponibili alcuni spazi, la cui destinazione dovrà essere decisa dagli organi del nuovo Comune, optando prioritariamente per un utilizzo che permetta di promuovere attività culturali, associative e di quartiere.

Tabella 08  
Infrastrutture pubbliche

<b>Infrastrutture pubbliche</b>	<b>Collina d'Oro</b>	<b>Muzzano</b>
Casa comunale (cancellerie)	X	X
Sala Consiglio comunale	X	X (sala multiuso)
Ecocentro	X (Pambio Noranco/Breganzona)	X (Breganzona)
Pci	X	X
Magazzini	X	(deposito)

La Commissione ritiene che la presenza amministrativa del nuovo Comune debba essere garantita in modo diffuso, confermando l'apertura al pubblico degli sportelli esistenti di Montagnola (sede principale), Gentilino e Muzzano (con orari d'apertura indicativamente simili a quelli attuali).

Questa soluzione assicurerà un accesso facilitato della popolazione agli sportelli e garantirà nel contempo una presenza viva ed un utilizzo confacente delle Case comunali esistenti nel nuovo Comune. Questa opzione è stata preferita alla variante di centralizzazione completa del "back-office" in un unico stabile.

Il Municipio, la Cancelleria comunale principale, i servizi amministrativi centrali e l'archivio storico avranno sede principale presso il palazzo comunale di Montagnola, dove sono disponibili spazi sufficienti ed adeguati.

Le sedute del Consiglio comunale si svolgeranno nella sala di Gentilino. Nelle case comunali di Agra, Carabietta, Gentilino, Montagnola e Muzzano avranno inoltre sede gli uffici elettorali e si potranno celebrare i matrimoni.

Il modello dell'organizzazione logistica del nuovo Comune può essere indicativamente riassunto nei termini seguenti:

Tabella 09  
Modello organizzativo e dotazione di personale a regime

---

<b>Servizio</b>	<b>Personale</b>	<b>Ubicazione</b>
Uffici elettorali		<b>Agra, Carabietta, Montagnola, Gentilino, Muzzano</b>
Municipio		<b>Montagnola</b>
Amministrazione generale		<b>Montagnola</b>
Banche dati, informatica, UCA		<b>Montagnola</b>
Cultura / Eventi		<b>Montagnola</b>
Sportelli locali di cancelleria		<b>Montagnola, Gentilino, Muzzano</b>
Servizi finanziari		<b>Montagnola</b>
Ufficio tecnico		<b>Gentilino</b>
Depositi dei servizi urbani		<b>Montagnola</b>
Polizia comunale		<b>Gentilino</b>
Direzione istituto scolastico		<b>Montagnola</b>
Sedi istituto scolastico		<b>Montagnola, Muzzano</b>

### **5.2.2 Ufficio tecnico / Servizi urbani**

La sede centrale dell'Ufficio tecnico rimarrà quella ubicata a Gentilino, che dispone di un'organizzazione interna atta a fungere quale base organizzativa.

La sede principale dei magazzini dei servizi urbani resta confermata a Motagnola. Gli spazi di deposito esistenti a Gentilino e Muzzano verranno mantenuti quale punto d'appoggio e deposito allo scopo di limitare al massimo possibile spostamenti interni al comprensorio.

### **5.2.3 Scuole comunali**

La situazione al 31 dicembre 2014 si presenta come segue:

Tabella 10  
Infrastrutture scolastiche

---

<b>Infrastrutture pubbliche</b>	<b>Collina d'Oro</b>	<b>Muzzano</b>
Scuola dell'infanzia	4 sezioni	1 sezione
Scuola elementare	10 sezioni	2 sezioni
Sede di scuola media	Barbengo	Breganzona
Sala multiuso	X	X
Biblioteca	X	X
Mensa	X	X

Per quanto riguarda le scuole comunali il comprensorio dispone di due sedi adeguate ai bisogni (sedi di Montagnola e Muzzano). Gli spazi disponibili verranno mantenuti; la decentralizzazione attuale delle sezioni di SI e SE pure. La direzione dell'istituto scolastico rimarrà ubicata come finora nella sede di Montagnola.

### **5.2.4 Sport e svago**

Anche per lo sport e il tempo libero il comprensorio è ben servito da diverse infrastrutture, quali campi da calcio, da tennis, percorso vita, parchi giochi e altri spazi aperti.

Tabella 11  
Infrastrutture per lo sport e lo svago

---

<b>Infrastrutture pubbliche</b>	<b>Collina d'Oro</b>	<b>Muzzano</b>
Centro sportivo e piscina	X	(X)
Palestra	X	X
Campo basket	X	
Campo da bocce	X	
Campi da tennis	X	(X)
Percorso vita	X	
Roccolo Castell	X	
Parco giochi	X (8)	X (2)
Altri spazi di svago	X	X

L'offerta esistente verrà mantenuta, accompagnandola ad una ottimizzazione della manutenzione e della gestione.

### **5.3 Impegni nei confronti del personale in servizio**

#### **5.3.1 Garanzia del posto di lavoro e dello stipendio**

Il progetto aggregativo apre la possibilità ai dipendenti dei due Comuni di trovare adeguata collocazione e opportunità di carriera nel nuovo Comune. Le competenze e le conoscenze acquisite a livello locale rappresentano un valore aggiunto per il nuovo Comune che non va disperso, ma valorizzato. Per i dipendenti degli attuali Comuni il cambiamento va colto come un'opportunità per una nuova esperienza e per una crescita professionale.

I modelli di riferimento per la gestione del personale trovano la loro codifica nei Regolamenti organici dei dipendenti. Gli attuali Regolamenti organici dei due Comuni sono diversi per dimensione e forma ma abbastanza simili nello spirito e nei contenuti. I Regolamenti organici presentano delle analogie o fanno esplicitamente riferimento, pur con tutti i distinguo e le particolarità del caso, alla legislazione cantonale (segnatamente alla legge sull'ordinamento degli impiegati dello Stato e dei docenti, alla legge sugli stipendi degli impiegati dello Stato e dei docenti e ai relativi decreti d'applicazione).

Il Regolamento organico del Comune di Collina d'Oro è stato approvato il 17 febbraio 2014. Tenuto conto del numero di dipendenti assoggettati potrebbe servire quale modello di riferimento e base di discussione anche per il nuovo Comune. In ogni caso, a dipendenza della nuova organizzazione del Comune dovranno essere riviste alcune funzioni e classificazioni per assicurare un inserimento corretto dei collaboratori attualmente alle dipendenze del Comune di Muzzano. Conseguentemente andrà riesaminata l'adeguatezza della scala salariale, verificando anche le conseguenze a livello di costi del personale.

L'attribuzione delle funzioni rappresenta un momento molto delicato sia per le aspettative personali che i dipendenti hanno, sia per predisporre al meglio il funzionamento dell'amministrazione. Una volta definito il nuovo organigramma, per inserire la persona giusta al posto giusto, si propone l'attuazione di una valutazione strutturata del personale in carica, operazione che potrebbe se necessario venir gestita con il ricorso di consulenti qualificati. Questo processo di valutazione dovrebbe accertare, da una parte, le competenze e le aspettative dei dipendenti e, dall'altra, le caratteristiche e i requisiti delle funzioni disponibili.

Le modalità di attribuzione delle funzioni dovrebbero poi concretizzarsi mediante procedure differenziate:

- Riassunzione nella funzione precedente senza concorso: per i dipendenti che non cambiano funzione si ritiene che la riassunzione nella medesima funzione nel nuovo organigramma possa avvenire senza una procedura di concorso, riservato il consenso dell'interessato.
- Assunzione tramite concorso interno: per singole funzioni in cui vi dovessero essere più persone idonee interessate (tenendo in considerazione i risultati del processo di valutazione indicato in

precedenza), si propone di procedere con concorsi interni, riservati ai dipendenti degli attuali Comuni. Questa procedura dovrebbe permettere pari opportunità a tutti, indipendentemente dal Comune di provenienza.

- Assunzione tramite concorso esterno: questa modalità di assunzione va utilizzata a titolo eccezionale per dare la precedenza alla riassunzione del personale già alle dipendenze degli attuali Comuni. In determinati casi in cui non dovessero essere presenti profili idonei all'interno dell'amministrazione è tuttavia opportuno riservarsi l'utilizzo di questa procedura per garantire il buon funzionamento del nuovo Comune.

Per i dipendenti sono importanti le aspettative professionali (garanzia di un posto di lavoro confacente alle proprie attitudini) e salariali (nessuna penalizzazione di stipendio).

- Le aspettative professionali possono essere soddisfatte al meglio tramite la procedura di valutazione e di ricollocamento. Al di là del processo di riassunzione, è tuttavia indispensabile che il nuovo Comune attui una politica del personale moderna, volta a considerare le esigenze dei collaboratori, a promuovere il loro sviluppo professionale e a favorire il loro coinvolgimento e la mobilità interna. L'obiettivo è quello di offrire, nel limite del possibile, a tutti gli attuali collaboratori un'adeguata opportunità di lavoro nel nuovo Comune.
- Le aspettative salariali possono essere soddisfatte garantendo, di principio, lo stesso stipendio di quello attualmente percepito al momento del ricollocamento nella nuova funzione. Il ricollocamento avviene all'interno della classe di stipendio stabilita dal (nuovo) Regolamento organico per una determinata funzione. Nel caso lo stipendio precedente fosse inferiore al minimo della classe di stipendio prevista per la nuova funzione, il nuovo stipendio sarà aumentato almeno fino a tale minimo. Nel caso in cui lo stipendio precedente fosse superiore al massimo della classe di stipendio prevista per la nuova funzione, a parità di funzione svolta lo stipendio acquisito viene di principio mantenuto (ad eccezione di casi di promozione in funzioni con classificazione superiore).

Al di là della garanzia di principio sullo stipendio acquisito precedentemente, occorrerà prestare attenzione alla parità di trattamento tra i dipendenti provenienti dai vari Comuni. A parità di funzione, con analoghi requisiti, capacità ed esperienza professionale le differenze salariali iniziali determinate dalle diverse retribuzioni vigenti nei Comuni di provenienza andranno (gradualmente) eliminate.

Il processo di ricollocamento dei dipendenti nel nuovo organico, a causa dei meccanismi sopra descritti, potrebbe creare dei (limitati) costi iniziali supplementari.

### **5.3.2 Aspettative previdenziali**

Il fondo di previdenza dei dipendenti del Comune di Collina d'Oro è gestito da SwissLife. I dipendenti del Comune di Muzzano sono per contro affiliati all'Istituto di previdenza del Cantone Ticino (IPCT).

Ritenuto che per legge i docenti comunali dovranno restare affiliati all'Istituto di previdenza del Cantone Ticino, per i dipendenti del nuovo Comune sono teoricamente possibili più opzioni:

- L'affiliazione di tutti i dipendenti presso l'Istituto di previdenza del Cantone Ticino (IPCT),
- L'affiliazione di tutti i dipendenti presso un istituto di previdenza privato (idealmente e per semplicità quello attuale del Comune di Collina d'Oro – SwissLife,
- Il mantenimento di due istituti di previdenza (IPCT e SwissLife), stabilendo le categorie di dipendenti da affiliare all'uno e all'altro (per esempio: i dipendenti amministrativi presso l'IPCT e i dipendenti dei servizi esterni presso altro istituto).

In linea di principio la Commissione ritiene preferibile che tutti i dipendenti siano affiliati presso un unico istituto di previdenza per ragioni di parità di trattamento e per favorire la mobilità interna. Prioritariamente è da approfondire l'opzione di affiliazione dei dipendenti del Comune di Muzzano presso SwissLife a cui il personale del Comune di Collina d'Oro già attualmente è assicurato. Questo per ridurre al minimo il numero dei collaboratori che subirebbero dei cambiamenti del loro piano assicurativo (che rimarrebbe invariato per tutti i docenti e per tutti i collaboratori del Comune di Collina d'Oro). La Commissione è cosciente che il passaggio potrebbe comportare oneri straordinari specifici, che andranno quantificati sulla base della situazione specifica da un perito attuariale (risp. dall'IPCT).

La Commissione ritiene che la terza opzione (creazione di due gruppi di dipendenti, affiliati a due istituti di previdenza diversi) non sia praticabile.

La struttura d'età del personale attualmente in servizio presso il Comune di Muzzano, assicurato all'IPCT (docenti esclusi) è la seguente.

- |                                     |        |
|-------------------------------------|--------|
| - Nati nel 1955 – 1960 (55-60 anni) | 1 caso |
| - Nati nel 1960 – 1971 (45–55 anni) | 4 casi |
| - Nati nel 1990 – 1971 (25-45 anni) | 3 casi |

Le mutazioni in atto e la complessità della tematica rendono inevitabili degli esami approfonditi che richiedono anche il coinvolgimento degli istituti di previdenza interessati. Solo sulla base di una perizia che indichi le conseguenze finanziarie e sulle prestazioni, il nuovo Comune e i dipendenti coinvolti (che devono essere sentiti per legge) potranno prendere una decisione con cognizione di causa.

In caso di cambiamento di cassa pensione, l'assicurato riscuote la prestazione di libero passaggio dal precedente istituto di previdenza e l'apporta a quello nuovo. E' possibile che in determinati casi le aspettative

di rendita, soprattutto per coloro che sono prossimi alla pensione, subiscano delle modifiche significative. Nei casi particolarmente penalizzanti si auspicano dei correttivi volti perlomeno ad attenuare gli effetti.

#### **5.4 Livello di servizio**

La questione del livello di servizio assume carattere centrale in un progetto di aggregazione. La certezza di poter godere di un livello di servizio uniforme su tutto il territorio rappresenta una garanzia importante per il singolo cittadino. Ciò vale naturalmente sia per i servizi offerti, che per le strutture tariffali, che dovranno essere rapidamente uniformate.

## **6 Il nuovo Comune: servizi alla cittadinanza**

---

### **6.1 Premessa**

Questo capitolo tratta i servizi comunali offerti alla popolazione. In aggiunta ad una sintetica presentazione della situazione attuale per quanto riguarda i principali servizi comunali (e regionali) viene fornita – laddove possibile - una ipotesi di offerta nella nuova situazione istituzionale.

### **6.2 Offerta di servizi regionali**

I due Comuni già attualmente condividono numerosi servizi regionalizzati. Ad esempio per quanto concerne la promozione e lo sviluppo del territorio, entrambi i Comuni si affidano all'Ente regionale di sviluppo del Luganese e per quanto riguarda la promozione turistica, faranno riferimento alla costituenda Organizzazione Turistica Regionale del Luganese, prevista dalla Legge sul turismo recentemente approvata dal Gran Consiglio.

Il Comune di Collina d'Oro fa parte del comprensorio "Ceresio centrale", quello di Muzzano del comprensorio "Malcantone" nell'ambito della Commissione regionale dei Trasporti del Luganese. Il nuovo Comune dovrà essere attribuito ad un solo comprensorio.

A questi servizi regionalizzati si aggiungono l'Autorità regionale di protezione, la Giudicatura di pace, lo Stato civile, il servizio Spitex, lo sportello LAPS e altri servizi oggetto di esame dettagliato nei capitoli che seguono.

### **6.3 Offerta di servizi alla popolazione da parte di attori terzi**

Per quanto riguarda i servizi alla popolazione assicurati da prestatori terzi - come l'ufficio postale, studi medici, farmacia, negozi alimentari ed esercizi pubblici - la Commissione ritiene che l'offerta possa essere giudicata come attrattiva, completa e differenziata.

### **6.4 Protezione giuridica**

#### **6.4.1 Giudicatura di pace**

La sede della giudicatura di pace competente è attualmente a Paradiso per il Comune di Collina d'Oro e ad Agno per il Comune di Muzzano.

#### ***Cambiamenti a seguito dell'aggregazione:***

A dipendenza della modifica del comprensorio del circolo di appartenenza del nuovo Comune (Circolo di Paradiso), la sede della Giudicatura di pace per l'intero comprensorio del nuovo Comune potrebbe venir trasferita a Paradiso.

Il tema sarà oggetto di decisione da parte del Governo e farà parte del dispositivo del Decreto legislativo di costituzione del nuovo Comune.



## **6.4.2 Misurazione ufficiale**

***Cambiamenti a seguito dell'aggregazione:***

Nessuno. A medio termine la gestione della mappa catastale potrà essere affidata mediante concorso pubblico ad un unico geometra revisore per l'intero comprensorio del nuovo Comune.

Per il comprensorio di Collina d'Oro il geometra revisore è l'ing. Martino Forrer, Massagno; per il Comune di Muzzano l'incarico è affidato all'ing. Antonio Bottani, Caslano.

## **6.4.3 Stato civile**

L'ufficio circondariale dello Stato civile per il nuovo Comune rimane come finora a Lugano (Centro civico di Breganzona).

***Cambiamenti a seguito dell'aggregazione:***

Nessuno.

## **6.4.4 Tutele e curatele**

Per quanto riguarda la Commissione tutoria regionale il Comune di Collina d'Oro fa capo all'Autorità regionale di protezione (ARP 6) di Agno, mentre quello di Muzzano a quella di Massagno (ARP 5).

***Cambiamenti a seguito dell'aggregazione:***

Il nuovo Comune dovrà venir servito da una sola ARP. La scelta della nuova sede competente spetta all'Autorità cantonale.

## **6.5 Sicurezza**

### **6.5.1 Protezione della popolazione**

Per quello che riguarda la protezione della popolazione, entrambi i due Comuni fanno capo al Consorzio di protezione civile di Lugano Città.

***Cambiamenti a seguito dell'aggregazione:***

Nessuno.

## **6.5.2 Pompieri**

Il comprensorio farà riferimento come finora al Centro di soccorso cantonale (*Corpo Civici Pompieri di Lugano*) per quanto concerne il servizio pompieri e di lotta contro gli incendi. Per gli incendi di bosco, resterà competente la sezione dei pompieri di montagna con sede a Lugano.

### ***Cambiamenti a seguito dell'aggregazione:***

Nessuno.

## **6.5.3 Servizio ambulanza**

Il servizio di soccorso preospedaliero è garantito dalla Croce Verde di Lugano.

### ***Cambiamenti a seguito dell'aggregazione:***

Nessuno.

## **6.5.4 Polizia comunale**

Il Comune di Collina d'Oro attualmente già dispone di un servizio di polizia comunale proprio, che verrà adeguatamente potenziato (mediante assunzione di un agente formato supplementare) per far fronte all'estensione del comprensorio di Muzzano. La convenzione attualmente in essere tra il Comune di Muzzano e la Città di Lugano andrà sciolta.

Il corpo di polizia comunale strutturato di Collina d'Oro sarà integrato nella Regione III (Luganese), come finora.

### ***Cambiamenti a seguito dell'aggregazione***

La riforma dei rapporti di collaborazione tra polizie comunali e polizia cantonale, che dovrebbe portare a un miglioramento del servizio offerto alla popolazione, è indipendente dal processo aggregativo, in quanto già prevista da normative cantonali approvate (organizzazione del servizio e costi, quale conseguenza dell'implementazione della nuova Legge cantonale sulla collaborazione fra Polizia cantonale e Polizie comunali). La rinuncia alla convenzione tra il Comune di Muzzano e la Città non modificherà il livello di servizio e permetterà di uniformare le prestazioni su tutto il comprensorio del nuovo Comune.

## **6.6 Educazione**

Attualmente nel comprensorio sono presenti le seguenti infrastrutture scolastiche:

- 1 sede di scuola elementare con refezione a Montagnola,

- 1 sede di scuola elementare con refezione (servizio esterno) a Muzzano,
- 1 sede di scuola dell'infanzia con refezione a Montagnola,
- 1 sede di scuola dell'infanzia con refezione a Gentilino,
- 1 sede di scuola dell'infanzia con refezione a Muzzano,
- 1 palestra a Montagnola;
- 1 palestra a Muzzano.

L'ordinamento dell'anno scolastico 2014/2015 è così organizzato:

- 5 sezioni di scuola dell'infanzia (2 a Gentilino, 2 a Montagnola e 1 a Muzzano),
- 12 sezioni di scuola elementare (10 a Montagnola e 2 pluriclassi a Muzzano).

Gli spazi disponibili sono attualmente utilizzati senza riserve.

La Commissione di studio ritiene di primaria importanza il mantenimento delle sedi e sezioni scolastiche esistenti (SE e SI) poiché garantiscono attrattività e qualità di vita nei diversi quartieri.

Tabella 13

Popolazione scolastica del nuovo Comune (iscritti 2014/2015)

---

	Allievi SE	Sezioni SE	Allievi SI	Sezioni SI
Collina d'Oro	175	10	97	4
Muzzano	35	2	22	1
<b>Totale</b>	<b>210</b>	<b>12</b>	<b>119</b>	<b>5</b>

Tabella 14

Ordinamento (dipendenti) delle scuole comunali nel comprensorio del nuovo Comune

---

Legenda: UD = unità didattiche

	Sezioni SI (100%)	Sezioni SE (100%)	Ed. fisica UD	Ed. musicale UD	Att. creative UD
Collina d'Oro	4	10	30	10	20
Muzzano	1	2	6	2	4
<b>Totale</b>	<b>5</b>	<b>12</b>	<b>36</b>	<b>12</b>	<b>24</b>

### 6.6.1 Premessa

La seguente tabella mostra la dotazione attuale in termini di edifici, a disposizione degli studenti.

<b>Infrastrutture scolastiche</b>	<b>Collina d'Oro</b>	<b>Muzzano</b>
Scuola dell'infanzia	X	X
Scuola elementare	X	X
Sala multiuso	X	X
Biblioteca	X	X
Mensa	X	X

L'unione tra i due Comuni favorirà il coordinamento e il miglioramento dei servizi scolastici e delle attività collaterali direttamente collegate alla gestione dell'istituto scolastico.

La creazione di un nuovo istituto scolastico unico rappresenta una grande opportunità per offrire maggiore flessibilità nella definizione delle sezioni, garantire maggiore prossimità e assicurare un'accresciuta elasticità di gestione della scuola stessa. Verrebbe inoltre garantito un collegamento e un interscambio pedagogico e didattico tra le diverse sedi. Attualmente, nel comprensorio, sono impiegati 16 (14+2) titolari docenti di scuola elementare (13 (11<sup>9</sup>+2) unità lavorative) e 6 (5+1) titolari docenti di scuola dell'infanzia (5 (4+1) unità lavorative): sono inoltre impiegati docenti di materie speciali (per un totale di 72 (60+12) unità didattiche in educazione fisica, educazione musicale e attività creative). A Muzzano è inoltre incaricata una docente di sostegno al 40 % (12 UD complessive).

Le infrastrutture scolastiche disponibili appaiono sufficienti per coprire il fabbisogno; non vi sono però riserve per sezioni supplementari, peraltro non necessarie a breve-medio termine.

***Cambiamenti a seguito dell'aggregazione:***

Costituzione di un nuovo Istituto scolastico unico con direzione pedagogica. Allineamento delle offerte di servizi e dei progetti d'istituto. Maggiore flessibilità nella gestione delle sezioni.

## **6.6.2 Scuola dell'infanzia**

Per quanto riguarda la Scuola dell'infanzia nell'anno scolastico 2014/15, si contavano quattro sezioni a Collina d'Oro (due sezioni ciascuno Gentilino e Montagnola) e una sezione a Muzzano. I due Comuni possono contare su un corpo insegnante formato da sei (5+1) docenti per 5 sezioni (4+1): due docenti sono impiegati a tempo parziale. Entrambi i Comuni del comprensorio dispongono di sedi adatte.

---

<sup>9</sup> Un docente attualmente in regime di sospensione.

***Cambiamenti a seguito dell'aggregazione:***

Maggiori garanzie per il mantenimento della sezione con sede a Muzzano in una prospettiva di medio-lungo termine.

### **6.6.3 Scuola elementare**

Per quanto riguarda la scuola elementare, nel comprensorio del futuro nuovo Comune sono presenti due sedi. Ogni sede dispone di una propria biblioteca, di una palestra e di una sala multiuso.

Nell'anno scolastico 2014/15 la sede di Montagnola contava 10 sezioni, quella di Muzzano 2. Le 12 sezioni sono organizzate come mono- e pluriclassi che garantiscono in entrambe le sedi l'insegnamento di primo e secondo ciclo completo.

Secondo i dati forniti dai Comuni, nel comprensorio sono attivi 16 (14+2) docenti; 8 (6+2) sono occupati a tempo parziale.

***Cambiamenti a seguito dell'aggregazione:***

Nessuno; mantenimento dello status quo fintanto che il numero degli allievi lo consentirà.

### **6.6.4 Direzione d'istituto e supporto amministrativo**

La Commissione propone la costituzione di un Istituto scolastico unico. Il compito di Direzione pedagogica, reso recentemente obbligatorio dal Gran Consiglio, verrà affidato alla struttura attualmente già operativa presso l'Istituto scolastico della Collina d'Oro con sede a Montagnola.

Andrà sciolta la convenzione per la direzione pedagogica che attualmente lega il Comune di Muzzano a quello di Sorengo per un grado d'occupazione del 20 %.

***Cambiamenti a seguito dell'aggregazione:***

Nessuno. Con l'aggregazione verrà a cadere la necessità di un coordinamento specifico tra i due Istituti scolastici indipendenti, che verranno riuniti in uno solo (semplificazione amministrativa). Ciò garantirà pure l'uniformità dell'offerta dei servizi a tutta la popolazione scolastica del nuovo Comune.

### **6.6.5 Scuola media**

Per la scuola media, gli allievi di Collina d'Oro fanno capo alla sede di Barbengo, mentre quelli di Muzzano frequentano la sede di Breganzona.

***Cambiamenti a seguito dell'aggregazione:***

Nessuno, riservate decisioni di modifica dei comprensori decisi in autonomia dall'Autorità cantonale.

### **6.6.6 Materie speciali**

Nell'istituto scolastico del nuovo Comune è prevista la conferma dei docenti per le seguenti materie speciali: musica, educazione fisica e attività creative.

***Cambiamenti a seguito dell'aggregazione:***

Nessuno.

### **6.6.7 Mensa scolastica**

Il Comune di Collina d'Oro assicura il servizio mensa sia presso la SI che presso la SE mediante personale proprio. La mensa della SI di Muzzano è pure gestita mediante personale proprio, mentre il servizio presso la SE è fornito per il tramite dell'Associazione AGAPE.

***Cambiamenti a seguito dell'aggregazione:***

Nessuno.

### **6.6.8 Trasporti scolastici**

Il Comune di Collina d'Oro assicura il servizio mediante risorse interne, Autopostale e un servizio esterno. A Muzzano il servizio di trasporto è organizzato su tutto il comprensorio mediante pulmino proprio ed è disponibile su richiesta per tutti i bambini a partire dai 4 anni.

***Cambiamenti a seguito dell'aggregazione:***

Nessuno. Il servizio verrà mantenuto e organizzato nel rispetto delle disposizioni cantonali vigenti.

Le agevolazioni per l'utilizzo del trasporto pubblico agli studenti che frequentano le scuole dell'obbligo verranno mantenute e uniformate.

### 6.6.9 Scuole fuori sede e settimane sportive

**Cambiamenti a seguito dell'aggregazione:**

Nessuno. La direzione pedagogica proporrà un progressivo allineamento dell'offerta per assicurare parità di trattamento agli allievi di tutte le sedi dell'Istituto.

### 6.6.10 Doposcuola, scuola a orario continuato

Il doposcuola è garantito nella sede del Comune di Collina d'Oro. Il servizio sarà mantenuto; in funzione della domanda si ipotizza un'estensione anche presso la sede di Muzzano.

La scuola a orario continuato (sorveglianza sul mezzogiorno) è assicurata in entrambe le sedi di scuola elementare.

**Cambiamenti a seguito dell'aggregazione:**

L'offerta verrà uniformata e aperta a tutti gli allievi dell'Istituto, a garanzia della parità di trattamento.

## 6.7 Servizi di sostegno alle famiglie (LFam)

La LFam prevede che il 50% dei contributi versati dai Comuni al Cantone per la partecipazioni ai costi di questo settore, possa da loro venir attribuito a singole strutture riconosciute.

Di seguito si riportano i contributi versati dai Comuni secondo la Legge sulle famiglie (LFam):

	<b>Contributo LFam</b>
Collina d'Oro	<b>89'244.00</b>
Muzzano	<b>11'866.00</b>
<b>Totale</b>	<b>101'110.00</b>

La tabella mostra come l'importo disponibile per il 2014 risulti pari a ca. 100'000 franchi. Questo importo potrebbe essere utilizzato per la gestione di un nuovo asilo nido realizzato in spazi pubblici esistenti, oppure continuare ad essere riversato alle strutture attualmente beneficiarie (Culla Arnaboldi Lugano, Associazione AGAPE e altri asili nido che ospitano bambini di Collina d'Oro e Muzzano su base giornaliera).

**Cambiamenti a seguito dell'aggregazione:**

Per principio nessuna modifica. Possibile miglioramento dell'offerta grazie alla creazione di un nuovo servizio nel comprensorio comunale. Qualora si optasse per la creazione di una nuova istituzione nel comprensorio: nuovi posti di lavoro a livello locale cofinanziati dall'ente pubblico, senza costi supplementari.

## **6.8 Cultura, sport e tempo libero**

Il comprensorio è ben dotato per quanto riguarda strutture per lo sport e il tempo libero. Nei due Comuni sono a disposizione della popolazione diversi campi da calcio, campi da tennis e di bocce, piscine e beach volley. Oltre a questi spazi per lo svolgimento di attività sportive il comprensorio del nuovo comune disporrà di numerose e diversificate offerte di luoghi, sale e spazi comunitari per il tempo libero, aree di svago e parchi giochi.

### **Cambiamenti a seguito dell'aggregazione:**

Estensione dell'offerta esistente a tutti gli abitanti del nuovo Comune. Maggiore flessibilità per le associazioni.

## **6.9 Salute pubblica e previdenza sociale**

### **6.9.1 Sportello LAPS**

Per quello che riguarda l'armonizzazione e il coordinamento delle prestazioni sociali, il Comune di Collina d'Oro fa capo allo sportello LAPS di Paradiso, mentre il Comune di Muzzano allo sportello di Massagno.

### **Cambiamenti a seguito dell'aggregazione:**

Nessuna. Lo sportello LAPS di riferimento andrà unificato; la competenza in merito è del Cantone.

### **6.9.2 Servizio sociale**

La Commissione ritiene essenziale mantenere ed estendere a tutto il comprensorio comunale l'offerta di prestazioni individualizzate di aiuto sociale (Collina d'Oro e Muzzano: prestazione complementare comunale; Collina d'Oro: fondo sociale per aiuti individualizzati) che integrano le prestazioni erogate dai servizi cantonali.

### **Cambiamenti a seguito dell'aggregazione:**

Estensione delle prestazioni di aiuto individualizzato a tutto il Comune. Le prestazioni complementari comunali esistenti verranno riconosciute nella loro versione più generosa a tutti i beneficiari del nuovo Comune.

### **6.9.3 Popolazione anziana**

Il mantenimento dei servizi e delle strutture attualmente disponibile è indispensabile. Si tratta in particolare della *Casa per anziani Al Pagnolo di Sorengo*.



Gli spazi e i contributi messi a disposizione dai Comuni alle associazioni degli anziani verranno mantenuti.

***Cambiamenti a seguito dell'aggregazione:***

Nessuno a livello di servizio al cittadino. Possibile verifica della forma giuridica a seguito della riduzione del numero dei Comuni consorziati con accresciuta assunzione di responsabilità nella definizione dell'offerta.

### **6.10 Traffico e mobilità**

La Commissione ritiene che le infrastrutture stradali comunali (strade e percorsi di mobilità lenta) nel comprensorio siano in una condizione globalmente buona. Come finora, il nuovo Comune continuerà a porre particolare attenzione alla manutenzione regolare dell'infrastruttura esistente su tutto il comprensorio.

La realizzazione del progetto di circonvallazione Agno-Bioggio comporterà modifiche sostanziali al regime viabilistico nel comparto Mulini-Piodella. Parimenti, la realizzazione della rete tram, del Luganese, con la prevista soppressione della tratta Bioggio-Cappella-Sorengo-Stazione FFS ridurrà sensibilmente l'offerta di trasporto pubblico nel comparto interessato. L'aggregazione non potrà modificare questi dati di fatto, ma il maggior peso politico del Comune potrà essere fatto valere per ottenere misure di compensazione adeguate (trasporto pubblico su gomma, attenzione alla viabilità locale).

Importante sarà il mantenimento della linea 16 TPL che collega Muzzano con la Città di Lugano.

***Cambiamenti a seguito dell'aggregazione:***

Migliorata forza contrattuale nelle trattative con la Commissione regionale dei trasporti e con il Cantone. Miglior coordinamento pianificatorio (visione globale unitaria per l'insieme del comprensorio).

### **6.11 Protezione dell'ambiente e gestione del territorio**

Per quanto riguarda la pianificazione locale del territorio, la Commissione ritiene che eventuali revisioni degli attuali piani regolatori (PR) – che seguiranno in ogni caso procedure indipendenti dal processo aggregativo - dovranno tenere in considerazione il fatto che a medio termine dovrà venir elaborato un piano regolatore unico per il nuovo Comune, conforme alle nuove disposizioni della Legge sullo sviluppo territoriale.

Le norme di attuazione del piano regolatore (NAPR) sono oggi differenziate nei due Comuni: su questo specifico tema sarà necessario avviare un processo di uniformizzazione delle norme (nuovo regolamento edilizio), secondo quanto previsto dalla recente modifica della LPT e della LSt), allo scopo di garantire uniformità di applicazione e certezza del diritto nell'insieme del comprensorio. In questo contesto l'intenzione è di allineare in via prioritaria le norme di natura procedurale e tecnica.

Nel merito delle azioni prioritarie, la Commissione ritiene di sottolineare i seguenti aspetti:

- Mantenimento e tutela delle caratteristiche territoriali attuali, con particolare attenzione ai nuclei d'insediamento, alle aree verdi libere e alle superfici boschive
- Sviluppo di concetti di urbanizzazione specifici per le aree più sensibili, risp. soggette alle conseguenze di progetti infrastrutturali importanti (golfo di Agno e riva lago Piodella-Figino, area Mulini / Piodella, tracciato e adiacenze della tratta FLP Bioggio-Sorengo-Stazione FFS)
- Conferma di un approccio all'edificazione diverso da quello prettamente "urbano" della Città di Lugano, che assicuri una qualità dell'edificazione e una adeguata tutela degli elementi qualificanti del paesaggio
- Approccio rigoroso nell'esame e nell'approvazione di interventi di natura infrastrutturale (auto-strada, nuove strade, elettrodotti, impianti di servizio di valenza regionale) con grande impatto ambientale (rumori, odori, immissioni di varia natura)
- Attenzione allo sviluppo ed alla riqualifica/riordino delle aree per attività economiche (Piano del Vedeggio, Pian Scairolo) mediante partecipazione a progetti con ottica comprensoriale
- Limitazione di una edificazione diffusa con grande consumo di territorio, a favore di una densificazione degli insediamenti nelle zone già azzonate come edificabili.

***Cambiamenti a seguito dell'aggregazione:***

Maggiore forza contrattuale verso il Cantone, i principali proprietari pubblici e privati di infrastrutture con forte incidenza territoriale. Miglior coordinamento in ambito pianificatorio per assicurare un miglior utilizzo del territorio.

## **6.12 Acqua potabile**

La distribuzione di acqua potabile a livello locale rappresenta un servizio di primaria importanza che deve essere assicurato dai Comuni in modo razionale ed efficiente, garantendo un utilizzo parsimonioso delle risorse naturali.

L'approvvigionamento (che a Muzzano avviene per il tramite di AIL SA) è diversificato e assicurato da sorgenti e pozzi in falda.

I principi che dovranno reggere la gestione del servizio nel nuovo Comune possono essere così riassunti:

- ottimizzazione delle infrastrutture di captazione e della rete di distribuzione tramite interventi infrastrutturali coordinati (sulla base del Piano cantonale di approvvigionamento idrico, PCAI)
- assicurazione della qualità e della quantità dell'acqua distribuita
- copertura completa dei costi di gestione e di investimento (oneri finanziari e di ammortamento) tramite il prelievo di adeguate tasse d'uso (tassa base e tassa di consumo) determinate secondo il consumo (installazione di contatori)

Nel nuovo Comune il servizio verrà inserito nella gestione comunale, semplificando di conseguenza il modello organizzativo; andrà inoltre emanato un Regolamento di distribuzione ed un'ordinanza tariffale unica per tutto il nuovo Comune.

Attualmente le tariffe applicate per le categorie principali di utenti (economie domestiche) sono le seguenti:

Collina d'Oro:

- . taxa base da CHF 140.00 a CHF 480.00 / anno, in base alla superficie
- . taxa di consumo CHF 1.00 / mc, al minimo CHF 45.00 al semestre

Muzzano

- . taxa base CHF 120.00 (case unifamigliari, appartamenti)
- . taxa di consumo CHF 1.20 / mc

***Cambiamenti a seguito dell'aggregazione:***

Scioglimento dell'Azienda acqua potabile del Comune di Muzzano e integrazione del compito di approvvigionamento idrico nella struttura amministrativa del nuovo Comune, come già attualmente a Collina d'Oro. L'aggregazione permetterà una razionalizzazione nell'utilizzo delle infrastrutture di approvvigionamento e distribuzione e in particolare la possibilità di collegare le reti dei singoli quartieri così da garantire l'erogazione di acqua potabile anche se una singola fonte dovesse venir messa fuori servizio.

Definizione di un Regolamento uniforme e di una Ordinanza tariffale unica per il nuovo Comune, basata su un sistema di fatturazione del consumo effettivo combinato con il prelievo di una taxa base.

### **6.13 Raccolta rifiuti**

Il sistema di raccolta rimarrà gestito come finora sulla base di mandati a operatori terzi.

La taxa sul sacco andrà definita in base alle disposizioni cantonali in fase di approvazione parlamentare. La taxa base andrà pure uniformata per l'insieme del nuovo Comune. Analogamente si procederà con le disposizioni relative alla messa a disposizione di sacchi gratuiti a scopo sociale per categorie particolari di popolazione (famiglie, anziani).

Le infrastrutture di raccolta esistenti (contenitori interrati RSU e raccolte differenziate) saranno mantenute.

Per il cittadino l'accessibilità sarà garantita a tutte le infrastrutture, migliorando di conseguenza il servizio.

***Cambiamenti a seguito dell'aggregazione:***

Definizione di un Regolamento uniforme e di una Ordinanza tariffale unica per il nuovo Comune, basata su un sistema di fatturazione dell'utilizzo effettivo (taxa sul sacco), secondo le disposizioni cantonali in fase di adozione (cambiamento indipendente dal processo aggregativo).

A termine: allineamento dei sistemi di raccolta, dei costi e delle frequenze delle raccolte speciali.

### 6.14 Canalizzazioni (costruzione e manutenzione)

La rete di smaltimento delle acque è in avanzato stato di realizzazione in entrambi i Comuni. Nel Comune di Collina d'Oro il PGS è in fase di conclusione (15.9 mio. di lavori già eseguiti), mentre nel Comune di Muzzano il PGS non è ancora approvato e le opere sono realizzate sulla base del PGC.

Lo smaltimento delle acque del Comune di Collina d'Oro è assicurato dagli impianti di Barbengo (Consorzio di depurazione delle acque del Pian Scairolo) e di Bioggio (Consorzio di depurazione delle acque di Lugano e dintorni), cui fa capo anche il Comune di Muzzano.

Per quanto concerne gli aspetti finanziari la situazione è riassunta nella tabella seguente:

Tabella 17

Tasse d'allacciamento e d'uso per lo smaltimento delle acque

	<b>Collina d'Oro (art. 35-40 R 2013) (Ordinanza 2013)</b>	<b>Muzzano (art. 44-48 R) (MM 6 / 2010)</b>
Aliquota di prelievo	60 % del costo a carico del Comune	80 % del costo a carico del Comune
Tasso	3 % valore di stima	3 % valore di stima
Tassa allacciamento	1.00 per mille del valore di stima da CHF 300.00 a CHF 1'000	da CHF 100.00 a CHF 500.00
Tassa d'uso	CHF 1.05 / mc acqua potabile 0.65 per mille del valore di stima ufficiale	CHF 0.10 / mc acqua potabile 1.5 per mille del valore di stima ufficiale

Per quanto attiene al Comune di Collina d'Oro si segnala che aliquota di prelievo e tasso applicato per il prelievo dei contributi LALIA sono in fase di uniformizzazione (MM n. 35 / 2013) e saranno allineati a quelli applicati dal Comune di Muzzano (80 % del costo a carico del Comune, 3 % del valore di stima ufficiale).

I fondi accantonati dai singoli Comuni per la manutenzione (rispettivamente la costruzione) degli impianti di canalizzazione sono i seguenti:

Tabella 18

Fondi per la manutenzione delle opere di canalizzazione (stato al 31.12.2014)

	<b>Collina d'Oro</b>	<b>Muzzano</b>
Fondo manutenzione opere PGS (280)	825'260.10	57'988.85

Il Regolamento per la manutenzione delle canalizzazioni (e il relativo sistema di copertura dei costi mediante tasse d'uso) dovrà essere uniformato per tutto il territorio del nuovo Comune.

La tassa d'uso verrà pure definita in modo uniforme per tutto il Comune e calcolata secondo il principio di copertura dei costi sulla base di una chiave che tenga conto sia del valore di stima ufficiale che del consumo di acqua potabile.

L'unificazione formale del PGS (Collina d'Oro) e PGC (Muzzano) non appare necessaria a breve-medio termine. Si provvederà per contro ad un'opportuna sintesi dei diversi piani per definire un piano delle priorità di realizzazione delle opere a medio-lungo termine. In questo contesto si verificherà pure la necessità di uniformare e standardizzare le modalità di aggiornamento dei catasti degli allacciamenti pubblici e privati.

***Cambiamenti a seguito dell'aggregazione:***

Nessun cambiamento per il prelievo dei contributi di costruzione PGS (prelievo per ex-Comune, secondo le decisioni già adottate dai rispettivi legislativi). Adozione di un nuovo regolamento unico per l'uso e la manutenzione delle canalizzazioni, con relativa uniformizzazione delle tasse d'uso (secondo le disposizioni-modello rilasciate dal Cantone).

### **6.15 Energia elettrica**

In tutto il comprensorio la distribuzione dell'energia elettrica è assicurata dalle Aziende industriali di Lugano (AIL SA).

Di seguito si riportano i contributi incassati dai Comuni a titolo di quota erogata dal Fondo energie rinnovabili (FER):

	<b>Quota FER</b>
Collina d'Oro	270'283
Muzzano	68'164
<b>Totale</b>	<b>338'447</b>

La tabella mostra come l'importo disponibile per il 2014 risulti pari a ca. 340'000 franchi. Questo importo può essere utilizzato per il finanziamento dei seguenti compiti (art. 30 RLFER):

#### **Art. 30**

<sup>1</sup>Ai Comuni, per l'ottenimento dei contributi calcolati in base alla chiave di riparto ai sensi dell'art. 4 cpv. 1, vengono riconosciuti attività ed investimenti nei seguenti ambiti:

- a) risanamento del proprio parco immobiliare e di quello in comproprietà;
- b) costruzione di nuovi edifici ad alto standard energetico;
- c) interventi sulle proprie infrastrutture;
- d) realizzazione di reti di teleriscaldamento alimentate prevalentemente con energie rinnovabili;
- e) implementazione di reti intelligenti (smartgrid);

f) incentivi in ambito di efficienza e di risparmio energetico a favore dei privati, delle aziende e degli enti pubblici;

g) altri provvedimenti adottati per promuovere un'utilizzazione più parsimoniosa e razionale dell'energia elettrica.

<sup>2</sup>Possono essere riconosciuti anche investimenti già realizzati o in corso d'opera, attivati a bilancio dopo il 1° gennaio 2009, nella misura massima del valore residuo allibrato a bilancio.

<sup>3</sup>I Comuni accantonano e utilizzano i contributi a loro assegnati secondo le modalità contabili stabilite dalla Sezione degli enti locali.

<sup>4</sup>Un anno prima della scadenza del quadriennio, ogni Comune dovrà presentare alla SPAAS un rapporto consuntivo delle attività svolte indicate al cpv. 1 e la pianificazione di quelle future. Sulla base di questi documenti verranno confermati i contributi calcolati in base alla chiave di riparto ai sensi dell'art. 4 cpv. 1.

Nell'ambito della politica energetica e ambientale a livello locale la Commissione ha individuato le seguenti opportunità:

- Elaborazione di un Piano energetico comunale che permetta di consolidare l'accesso ai fondi FER e di definire le priorità d'investimento
- Concessione di incentivi in ambito ambientale (trasporto pubblico, biciclette elettriche, incentivi a privati, benzina alchilata)
- Sostegno a progetti di sfruttamento di risorse locali (teleriscaldamento a legna, microcentrali)

***Cambiamenti a seguito dell'aggregazione:***

Nuove offerte e uniformizzazione degli incentivi offerti alla popolazione residente (benzina alchilata, biciclette e auto elettriche, sussidi per il trasporto pubblico, incentivi al risanamento energetico degli edifici, consulenza energetica).

## **7 Il nuovo Comune: relazioni esterne**

---

La costituzione di un nuovo Comune non mette in alcun modo in discussione il patrimonio sociale costituito dalle attività promosse sul territorio da enti quali le comunità religiose, le società con scopi pubblici e le associazioni. L'insieme di queste attività è fondamentale per la tutela e la promozione delle tradizioni e delle identità locali, alle quali la popolazione è giustamente attaccata. È attraverso la loro valorizzazione che sarà possibile assicurare l'equilibrio auspicato tra l'identità del nuovo Comune aggregato – che deve essere costruita e rafforzata – e le identità locali – che continueranno a costituire elementi essenziali della stessa.

Le entità locali devono quindi essere non solo mantenute, ma sentite, supportate e valorizzate adeguatamente. Il Comune aggregato diverrà il nuovo interlocutore di riferimento per tutti questi enti.

### **7.1 Parrocchie**

L'organizzazione delle parrocchie non subisce mutamenti diretti a seguito della realizzazione del progetto aggregativo. Un'eventuale riorganizzazione rimane di competenza dell'Autorità ecclesiastica (Vescovo), in piena autonomia decisionale. Lo stesso principio vale per le altre comunità ed istituzioni religiose.

I contributi alle comunità religiose saranno confermati al livello pre-aggregativo. A medio termine potrà venir adottato un modello di sostegno finanziario globale, con una ripartizione determinata secondo criteri di equità. I contributi finanziari globalmente disponibili per il sostegno alle Chiese (parrocchie e altre istituzioni religiose) saranno ripartiti proporzionalmente all'importanza delle singole Comunità religiose. Sarà confermata l'attenzione dell'ente pubblico locale per le iniziative di conservazione e restauro del patrimonio costruito di valore storico e culturale.

### **7.2 Patriziati**

Nel comprensorio dei due Comuni è attivo unicamente il Patriziato di Bioggio, Bosco Luganese e Muzzano-Agnuzzo.

L'organizzazione patriziale non subisce mutamenti diretti a seguito della realizzazione del progetto aggregativo.

### **7.3 Associazioni**

In generale, seguendo altri esempi di aggregazione, si osserva come le società e le associazioni locali vengano di regola valorizzate dal nuovo Comune, nel suo stesso interesse: esso potrà così contare su molteplici iniziative locali negli ambiti più disparati – volontariato sociale, culturale, sportivo ... - che contribuiscono in modo determinante alla coesione sociale. Il nuovo Comune riconoscerà pertanto queste iniziative locali, con le quali dovrà stabilire adeguati contatti partendo dagli accordi in essere nei precedenti Comuni di Collina d'Oro e Muzzano e, laddove opportuno, svolgere un ruolo di coordinamento e di supporto.

### **7.3.1 Associazioni sportive**

Si propone il mantenimento dei contributi finanziari globalmente erogati a favore delle associazioni sportive nel contesto pre-aggregativo. Un progressivo adeguamento degli importi secondo criteri di equità (importanza, numero di iscritti, costi d'esercizio) diventa un obiettivo di medio termine.

### **7.3.2 Associazioni culturali**

Si propone il mantenimento dei contributi finanziari globalmente erogati a favore delle istituzioni e delle associazioni culturali nel contesto pre-aggregativo. Un progressivo adeguamento degli importi secondo criteri di equità (importanza, tipo di offerta, partecipanti alle attività, costi sostenuti) diventa un obiettivo di medio termine.

### **7.3.3 Associazioni ricreative**

Si propone il mantenimento dei contributi finanziari globalmente erogati a favore delle associazioni ricreative nel contesto pre-aggregativo. Un progressivo adeguamento degli importi secondo criteri di equità (importanza, tipo di offerta, partecipanti alle manifestazioni, costi sostenuti) diventa un obiettivo di medio termine.



## 8 Il nuovo Comune: prospettive finanziarie

### 8.1 Gettito fiscale

Il gettito fiscale accertato (imposta cantonale) per i Comuni di Collina d'Oro e Muzzano ha seguito la seguente evoluzione:

Tabella 19 Gettito d'imposta cantonale, 2012

	Popolazione 2014	Gettito imposta cantonale (incluso CLIV 2012)	
		2012	Pro-capite Pop / CHF
<b>Collina d'Oro</b>	4'670	28'816'111.00	6'170.45
<b>Muzzano</b>	839	3'692'647.00	4'401.25
<b>Comune</b>	<b>5'509</b>	<b>32'508'758.00</b>	<b>5'901.00</b>

Fonte: SEL, Bellinzona

L'aggregazione dei due Comuni riduce il valore del gettito fiscale pro capite rispetto al dato 2012 di Collina d'Oro, portandolo a CHF 5'901.00.

La tabella precedente mostra quali sono i gettiti accertati (globale 2012 e pro-capite 2012, su base popolazione residente permanente 2014) di ogni singolo Comune. Da notare come il valore medio del nuovo Comune pari a CHF 5'901.00 si situi ben al di sopra del valore medio cantonale di ca. 3'505.95 CHF (dato 2012; popolazione 2014)).

### 8.2 Gestione corrente e moltiplicatore politico

I moltiplicatori politici dei due Comuni si situano oggi (2014) al 65 % per Collina d'Oro e al 75 % per Muzzano.

Entrambi i Comuni figurano quali paganti nel sistema di perequazione finanziaria intercomunale; il dato relativo al 2014 evidenzia i seguenti importi pagati:

Tabella 20 Contributo di livellamento, 2014

	Contributo di livellamento 2014
Collina d'Oro	3'376'835.00
Muzzano	191'838.00
<b>Totale</b>	<b>3'568'673.00</b>

L'importo totale di CHF 3'568'673.00 corrisponde ad un valore pro-capite di CHF 647.80.

Una simulazione effettuata dalla Sezione degli enti locali indica come nel 2015 il contributo di livellamento dell'ipotetico comune aggregato (con moltiplicatore politico al 65 %) risulterebbe pari a CHF 4'051'659.00. A

titolo di raffronto, il dato per i due Comuni separati risulterebbe di poco inferiore (CHF 4'005'595, di cui CHF 3'812'625 per Collina d'Oro, con MP al 65 % e CHF 192'970 per Muzzano, con MP al 75 %).

In caso di un moltiplicatore politico uniforme al 70 % per il nuovo Comune, il contributo di livellamento 2015 risulterebbe pari a CHF 3'619'637, sostanzialmente equivalente al dato effettivo del 2014.

Richiamate le notevoli analogie nella struttura finanziaria dei due Comuni, in base ad una valutazione allestita dalla Sezione degli enti locali del Dipartimento delle istituzioni non sono da attendersi – in regime di stabilità di moltiplicatore d'imposta e di gettito fiscale – ulteriori particolari variazioni per i flussi finanziari la cui definizione è legata al gettito fiscale e/o alla forza finanziaria (anziani, assistenza sociale, assicurazioni sociali, scuole comunali, contributo di risanamento delle finanze cantonali, depurazione delle acque, approvvigionamento idrico).

Un fattore che pesa sul futuro sviluppo delle finanze comunali, oltre agli oneri perequativi, è la perdita, a partire dal 2014 e a seguito di una sentenza del Tribunale Federale, del tributo ALL sull'uso della rete (ex convenzione di privativa), il cui ammontare - molto importante per le finanze comunali – è stato solo parzialmente compensato dai contributi FER e dall'indennizzo per l'uso accresciuto del demanio pubblico.

L'aggregazione non porterà a modifiche sostanziali dell'attuale imposizione fiscale. La definizione del moltiplicatore sarà evidentemente compito del Legislativo del nuovo Comune. Sulla base delle simulazioni effettuate sui dati di consuntivo 2014 dei due Comuni (risp. sulla base dell'accertamento di gettito fiscale cantonale 2012) l'obiettivo di fissare un moltiplicatore politico d'imposta pari al **65 %** e di garantire un equilibrio finanziario stabile, appare ragionevolmente raggiungibile.

Questo giudizio si fonda su un'ipotesi di crescita del gettito accertato 2012 pari al **5 %**, su un tasso d'ammortamento medio annuo pari al **10 %** della sostanza amministrativa ammortizzabile, come da disposizioni LOC e su interessi passivi pari all'**1.5 %** del valore complessivo del capitale dei terzi. Non sono previsti fattori di correzione dei costi 2014 consolidati. Il risultato d'esercizio così valutato si fissa ad un disavanzo di ca. **300'000 franchi**. Il capitale proprio consolidato dei due Comuni a fine 2014 ammonta a **18.5 milioni** di franchi (15.1 a Collina d'Oro e 3.4 a Muzzano).

### **8.3 Politica d'investimento**

Sulla base delle previsioni effettuate e considerando l'applicazione di un moltiplicatore politico d'imposta al **65 %** per il nuovo Comune, l'autofinanziamento annuo ammonterebbe a ca. **CHF 4.4 milioni**, ciò che permetterebbe di autofinanziare integralmente un onere netto annuo medio pari a **ca. 4.5 milioni di franchi** (pari ad un valore procapite di **CHF 1'150**). A titolo di raffronto si ricorda qui che il valore medio cantonale 2013 ammonta a **CHF 736**.

Per il primo quadriennio si ipotizzano, sulla base dei piani delle opere attualmente disponibili e sulla base della capacità realizzativa, investimenti netti dell'ordine di ca. **18 milioni** di franchi, per una media annua di ca. **4.5 milioni** di franchi. Questo importo appare coerente con le prospettive d'investimento realizzabili; l'importo complessivo potrà se necessario essere adeguato verso l'alto mettendo in conto una leggera riduzione del grado di autofinanziamento (margine tra il 100 e il 70 %).

I piani finanziari dei Comuni prevedono indicativamente i seguenti importi (investimento netto):

**Collina d'Oro** 2013-16            16'700'00.00

**Muzzano**            2013-16            3'200'000.00

**Proiezione congiunta per il periodo 2016-19            18'000'000.00 (integralmente autofinanziati)**

Si ricorda infine che nel quadriennio 2011-2014 l'investimento netto effettivamente realizzato nei due Comuni è stato pari a ca. **13.40** milioni di franchi, di cui **11.55** milioni realizzati a Collina d'Oro e **1.85** milioni a Muzzano.

#### **8.4 Tasse d'uso**

Per quanto attiene alle tasse d'uso si rinvia a quanto esposto negli specifici paragrafi del capitolo 6 di questo rapporto, ricordando come la Commissione suggerisca l'applicazione di tariffe che permettano di coprire i costi totali dei servizi di approvvigionamento idrico, smaltimento delle acque e raccolta e smaltimento dei rifiuti. Misure di sostegno a fasce particolari di popolazione potranno essere prese in considerazione caso per caso, ma andranno commutate quali aiuti sociali mirati.

## **9 Conclusioni**

---

### **9.1 Perché un'aggregazione ?**

La politica cantonale che coinvolge gli enti locali vorrà dei Comuni che dovranno svolgere compiti puntuali e sempre più specifici. Per questo motivo il Piano cantonale delle aggregazioni posto in consultazione nel 2013 vedeva un numero ridotto di Comuni e una Città di Lugano molto (più) grande di quella di oggi.

Questa visione non è condivisa dai Comuni di Collina d'Oro e Muzzano che ritengono che una Città troppo grande porterebbe un disequilibrio a livello regionale.

L'aggregazione qui proposta rappresenta un importante passo di consolidamento territoriale verso una strategia che mira a creare un agglomerato luganese strutturato in un polo centrale costituito dalla Città di Lugano e da un gruppo ridotto di Comuni solidi e strutturati alla sua periferia. Questo modello – caratterizzato da un equilibrio delle forze e da Comuni autonomi e di dimensioni adeguate – appare rispettoso delle esigenze di rappresentatività dei cittadini e assicura una struttura solida all'insieme di questa importante porzione del territorio cantonale. Offre altresì una visione alternativa concreta alle proposte contenute nel progetto di Piano cantonale delle aggregazioni.

L'ulteriore rafforzamento territoriale e demografico che si potrà realizzare grazie all'unione con Muzzano permetterà di consolidare la posizione del nuovo Comune di Collina d'Oro nel contesto dell'agglomerato luganese, migliorandone l'attrattività nei confronti di altri piccoli Comuni ubicati ai limiti del suo comprensorio.

Appare comunque evidente che in futuro realtà locali di piccole dimensioni – come nel caso del Comune di Muzzano con i suoi 840 abitanti - non potranno a medio termine più svolgere quanto richiesto dal Cantone e di conseguenza dovranno aggregarsi.

Lo studio che il consulente Michele Passardi ha elaborato con il supporto della commissione intercomunale, mette in evidenza molte affinità tra i due Comuni.

Si tratta infatti di due entità molto simili prevalentemente residenziali con una zona industriale-commerciale. L'aggregazione consoliderà questa caratteristica e porterà più equilibrio tra residenziale e attività economiche.

La zona a lago, che coinvolge entrambi i Comuni, e i nuclei di Agnuzzo e Viglio sono naturalmente collegati; le zone residenziali e collinari presentano le medesime caratteristiche.

La salvaguardia e lo sviluppo armonioso del territorio è per entrambi molto importante essendo un comprensorio di pregio da proteggere e valorizzare. Una pianificazione coordinata per il nuovo ipotetico Comune faciliterà questo compito; per raggiungere questo obiettivo in modo efficace sono necessarie risorse tecniche e finanziarie.

L'aggregazione fra i Comuni di Collina d'Oro e Muzzano permetterà di ulteriormente consolidare l'offerta di servizi a favore dei cittadini residenti e degli operatori economici presenti nel comprensorio dei due Comuni.

Muzzano potrà beneficiare dell'elevato livello dei servizi offerti dal Comune di Collina d'Oro. A titolo di esempio si possono citare il dopo scuola per i bambini delle scuole elementari, il centro ricreativo con piscine, campi da tennis, e campo da calcio. Inoltre il comune di Collina d'Oro ha un'ampia offerta culturale con un'addetta culturale che si occupa di organizzare e coordinare questo tipo di attività.

Altri servizi – già offerti in entrambi i Comuni con modalità differenziate – potranno essere uniformati in termini di accessibilità e qualità. Si pensi qui ad esempio agli incentivi ambientali o alla polizia comunale.

Per gli investimenti verrà data priorità a quelli per lo sviluppo strategico del comprensorio. Con un autofinanziamento annuo che ammonterebbe a circa 4,4 milioni annui, la commissione ritiene che sarà possibile perseguire questa volontà. Questo grazie ad un Comune con finanze solide e con un moltiplicatore d'imposta al 65%.

Secondo la commissione quest'aggregazione deve essere vista come un'opportunità per creare un'entità locale ancora più forte.

## **9.2 Prossimi passi, aspetti procedurali**

I passi procedurali successivi alla conclusione del Rapporto sono previsti dalla Commissione nei termini seguenti:

Nel mese di dicembre 2015 il Rapporto verrà consegnato ai Municipi. Seguirà la pubblicazione sui rispettivi siti internet ed un'informazione ai membri dei due Consigli comunali. Con l'elaborazione e la consegna dello studio pre-aggregativo si conclude il mandato affidato dai due Municipi alla Commissione intercomunale.

La Commissione suggerisce che la decisione relativa all'inoltro di un'eventuale istanza aggregativa formale ai sensi della Legge cantonale sull'aggregazione dei Comuni venga presa dai Municipi dopo le elezioni comunali del mese di aprile 2016, riservate le facoltà concesse dalla Legge ai Legislativi ed alla popolazione.

Al momento dell'eventuale inoltro dell'istanza aggregativa i Municipi potranno esprimersi nel merito sulle proposte formulate nel presente Rapporto.

La Commissione ringrazia i **Segretari comunali di Collina d'Oro e Muzzano** nonché i loro collaboratori: sono sempre stati disponibili a fornire e verificare dati, contribuendo in modo sostanziale al lavoro di elaborazione di questo rapporto.

Il coordinamento dei lavori della Commissione è stato assicurato dal signor **Michele Passardi** di Consavis SA.

PER LA COMMISSIONE INTERCOMUNALE

- **Sabrina Romelli**, Sindaco, Collina d'Oro \_\_\_\_\_
- \_\_\_\_\_
- **Giorgio Cattaneo**, Vice Sindaco, Collina d'Oro \_\_\_\_\_
- \_\_\_\_\_
- **Armando Chollet**, Vice Sindaco, Muzzano \_\_\_\_\_
- \_\_\_\_\_
- **Simona Soldini**, Municipale, Muzzano \_\_\_\_\_

Collina d'Oro / Muzzano, 18 dicembre 2015